LA PROVINCIA VENERDI 5 GENNAIO 2018

conomia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT; Tel. 031 582311 Fax 031 582421 Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Ma

Domande voucher digitali Si parte il 23 gennaio

Bando Voucher digitali I4.0. Si raccolgono dal 23 gennaio al 28 febbraio le domande per i vou-cher digitali finanziati dalla Camera di commercio con 200mila euro. Info sul sito camerale



L'INTERVISTA FORTUNATO TREZZI. Presidente Coldiretti Como-Lecco

«AGRICOLTURA, SVOLTA CONLETICHETTALATTE MATROPPABUROCRAZIA»

MARILENA LUALDI

eril mondo agricolo (più di 2milale aziende lariane) un 2018 più sorridente passa anche dal
successo di due misure, eredità
dell'anno vecchio: l'etichettatura
del latte e il bonus green. E sarà
anche merito dei giovani sempre
più attratti da questo comparto.
E l'analisi di Fortunato Trezzi,
presidente di Coldiretti ComoLecco.

Come si è concluso per voi il 2017? Econ quali aspettative per i prossi-

Per noi quello appena chiuso è un anno sostanzialmente positivo. Per i mercati e il recupero della redditività delle aziende agricole. Direi in quasi tutti i settori. Ora vedremo il compimento, ovvero il frutto del lavoro mento, ovvero il frutto del lavoro degli ami precedenti. Le normative di legge, come l'ultima, che prevede la defiscalizzazione del eopere di manutenzione del verde. Ma poi anche l'etichettar del latte, entrata in vigore lo scorso anno. Quest'anno però, con la sensibilizzazione del ministero e la campagna sui cartoni del latte, ne beneficeremo di più.

L'etichettatura tanto invidiata dal tessile, che specifica se il latte è dav-vero italiano. Altri prodotti però so-no stati inseriti, no?

Arriverà per pasta e riso. Questi accorgimenti si spera che possa-no portare benefici in termini di redditività e occupazione. Quin-di il lavoro di Coldiretti sarà in

continuità con il 2017. Evedremo continuità con il 2017. Evedermo a marzo cosa succederà con la scadenza elettorale. Noi auspi-chiamo un Governo forte, auto-revole e che abbia una credibiti in Europa, dove siamo sempre stati poco considerati. Fatto salvi gli ultimi interventi dei ministri Martina e Calenda.

L'etichettatura harichiesto corag-gio, visto che in Europa non c'ècon-senso generale? Sì, siamo in infrazione. Bisogna

creare una norma europea, non solo italiana, per avere un giusto riconoscimento del consumatore. Tutte queste iniziative sono legate allo sviluppo dell'agricol-tura e di conseguenza del terri-torio. Un'altra cosa che ci fa piacere dell'anno passato, è l'au-mento dei corsi di istituti superiori di indirizzo agrario. Per noi un tema fondamentale è il lavoro e questo dovrebbe premere al Governo. Se tante delle nostre proposte venissero accettate, si risolverebbe parte delle proble-matiche occupazionali per agri-coltura, trasformazione e turi-

Tre ambiti sempre più legati? Esatto. Tutte queste attività si uniscono anche con la ristruttu-razione dei luoghi che poi si pre-stano all'utilizzo turistico, creando sempre maggiori sinergie con il mondo della ristorazione. I nostri locali oggi propongono menu a chilometro zero, con la sensibilità mostrata dagli utenti. Fortunatamente si è capita l'importanza del nostro cibo e cresce



Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti nel territorio lariano

Il 2017 èstatoperò un anno difficile alivello climatico. Con quali conse-guenze per le vostre aziende? Dal punto divista agronomico è stato difficile. Un po' meno per le nostre aree, Qualche piogge-rella, pur ben al di sotto della norma, c'è stata. Questa non è una partita completamente nel-le nostre mani, ma delle grosse concentrazioni urbane. Intanto concentrazioni urbane. Intanto noi siamo sempre più attenti alle energie rinnovabili e alle produzioni sostenibili. Penso anche all'accordo con Berna per l'uso

diun'energia sempre più idroe-lettrica, la più pulita, che an-drebbe bene per le nostre zone. O allo sviluppo del biometano, anche se qui siamo un po' indie-tro.

L'agricoltura anche a Comorichiama sempre più i giovani, intanto. Que-sto è il frutto più prezioso? Si, come Coldierti abbiamo con-tributio alla creazione di un bel gruppo giovani. Tanti ragazzi che hanno intrapreso attività agricole: sono la nostra punta di diamante. Così possiamo assicu-rare lunga vita al settore. La poli-

tica dovrà però dare strumenti per permettere loro di affacciar-si in maniera sempre più nume-rosa su questo mondo. Loro sono all'avanguardia, riescono poi a creare un connubio fra tradizio-ne e nuove tecnologie.

giare? E il digitale l'ha almeno tagi ta?

La burocrazia è una grossa perdita di tempo, un dispendio di energiache se fosse impiegato in produzione del Pil... Siamo annegati da questo tempo perso nel compilare carte. I controlli vanno bene, ma con cognizione di causa. Il digitale spesso ha creato doppio lavoro bu ocratico:car taceo e internet. Ed è poi una burocrazia sanzionatoria, che può portare via anche lo stipen-dio mensile di una persona.

Torniamoaivostri-numerosi-set-tori. Davveronon cen'euno cheha dato preoccupazione? Purtroppo ha sofferto il florovi-vaismo. Con la crisi dell'edilizia eil calo dei redditi, è diminuito il lavoro. Ecco perché il bonus green è una buona idea per cer-care di recuperare competitivi-tà. In questo settore lavorano molti addetti. E bisogna anche lavorare con la grande distribu-zione, organizzare reti difiliera per poter commercializzare di per poter commercializzare di più attraverso le piattaforme. E a una remunerazione più interessante per chi produce e a un prezzo vantaggioso per il consu-matore. Questo è un lavoro da fare e allo studio per le nostre province, allestendo un sistema sinergico. Comunque a parte questa fase del florovivaismo smergico. Cointuque a parte questa fase del florovivaismo siamo mediamente soddisfatti... L'auspicio è che chiunque abbia laresponsabilità di andare a governare il Paese e la Regione abbia sempre più a cuore il destino dell'agricoltura, che rimane un settore strategico. La sovranità alimentare è un valore che non va perso, anzi bisogna cercare di aumentaria. Ha grandi potenzia lità anche qui a Como: se uno mangia bene, viene ancora più volentier il nugesti luoghi bellissimi. Dobbiamo cercare di valorizzare il territorio, un rilancio che cerchiamo di portare avanti che cerchiamo di portare avanti anche con la Camera di commer-

In provincia duemila aziende Molti giovani

Le imprese di agricoltori e allevatori in provincia di Como superano guota 2mila. In calo ma con una forte accentuazio

Il 2017 ha visto in generale in Lombardia un boom di aziende guidate da under 40 con la media di tre aperture al giorno solo nel primo trimestre dell'anno, per un totale di 271 nuove iscrizioni. Queste azien-de sono 4.647 con una "quota nuove iscrizioni. Queste aziende sono 4.647 con una "quota rosa" che supera il 23%. In sel anni, Tetà media è scesa dai 32,37 anni del 2011 ai 31,95 attuali. L'intero settore giovane ha rilevato Coldiretti - genera oltre 4.500 posti di lavoro, oltre a quelli degli stessi neo imprenditori. a quelli degli stessi neo impren-ditori. Ma non solo: il record è proprio

di Como, con un'incidenza del 17%. Si tratta di ragazzi sempre più preparati perché hanno conseguito titoli specifici (come perito agrario, agrotecnico scienze agrarie, viticoltura ed enologia. Oltre a persone che hanno fatto altri tipi di studi, ma decidono di tornare alla

Tra i settori storici del territo rio (e amati anche dai giovani), c'è il florovivaismo, il secondo dopo quello zootecnico. Che ha avuto anche un momento di vetrina brillante con Expo (i migliori padiglioni avevano verde made in Como) ma dev

zia.
Tra Como e Lecco ci sono 580
aziende florovivaistiche e 2.410
dipendenti. Con il bonus verde
introdotto dalla leege di stabilità, si arriva una detrazione pari
al 36% delle spese documentate
per il verde, fino a un tetto
massimo di Smila euro per ogni
unità immobiliare. Sgravio
fiscale che dovrebbe ridare fiscale che dovrebbe ridare sollievo a questo comparto, dopo la crisi degli ultimi anni

Rincaro pedaggi autostrade Protesta l'autotrasporto

Cna Fita contesta

gli aumenti «In Italia velocità media tra le più basse d'Europa»

«Chiediamo al Gover-no di revocare immediatamen-te gli aumenti delle tariffe auto-stradali riconosciuti ai conces-sionari come ogni inizio d'an-no». Lo dichiara in una nota il presidente nazionale della Cna

Fita, Patrizio Ricci, aggiungendo che il settore dell'autotrasporto seembra avere una sola certezza, il primo gennaio, inesorabilmente, arrivano gli incrementi dei pedaggia i ronte di miglioramenti della qualità del servizio solo presuntis. Secondo il presidente della Cna Fita «è venuto il momento di aggiornare le modalità di adeguamento annuale delle tariffe, un meccanismo sostanzialmente automatico in vigore incomparato del productione della cariffe, un meccanismo sostanzialmente automatico in vigore

zialmente automatico in vigore

aai 2007, per tenere conto in maniera più appropriata della qualità del servizio reso dai concessionari», in quanto -prosegue la nota - "continuia-moa registrare l'inadeguatezza della rete autostradale italia-na».

A dimostrarlo, continua la A dimostrario, continua na Cna Fita, ci sono «la velocità media, tra le più basse d'Euro-pa, i disagi che si ripercuotono sugli utenti a ogni precipitazio-ne nevosa, la mancanza di aree di sosta e di servizi di assistenza appropriati, la cattiva manu-tenzione delle strutture e del manto autostradale». Gli aumenti delle tariffe au-

Gli aumenti delle tariffe au-tostradali «non tengono conto nemmeno delle aree svantag-giate: l'incremento di poco in-feriore al 13 per cento della Strada dei Parchi, a esempio, penalizza le oltre 2mila attività dell'autotrasporto professio-nale abruzzese che non dispon-gono di infrastrutture alterna-tive accettabili da e verso Ro-na. Invece, secondo il princi-pio che lo Stato deve garantire la continuità territoriale, a questi e ad altri territori svan-taggiati dovrebbero essere ap-plicate tariffe scontate», con-clude la nota.



La barriera autostradale di Grandate sull'A9



LA PROVINCIA 10 Economia

Formazione tessile Il Setificio rilancia con la chimica

Giovani. In cinque anni ricambio del 10% degli addetti In avvio da settembre un nuovo corso di quattro anni e cresce la collaborazione tra università e industria

Nei prossimi cinque anni il sistema moda dovrà rimpiazzare il 10% degli addet-ti, per questo il distretto serico ti, per questo il distretto serico di Como sta puntando sul mondo della scuola per costruire una nuova e più completa offerta formativa, dal diploma tessile in quattro anni al boom di matricole in chimica all'Insubria. «I numeri nazionali dicono che nei prossimi anni, tra il 2017 e il 2022 – spiega Carlo Mascellani, vice direttore del sistema moda Italia – su un riferimento complessivo di circa 500mila addetti usciranno dal sistema moda per ragioni di ansistema moda per ragioni di assistema moda per ragioni di ansistema per per per per per sistema moda per ragioni di an-zianità poco meno di 50 mila professionisti. È una previsio-ne replicabile anche in molti singoli distretti, c'è preoccupa-zione anche tra i colleghi comaschi. Il settore nell'ultimo ven-

■ «Il distretto comasco ha bisogno di tecnici specializzati»

■ Fattore decisivo per mantenere la competitività del territorio

tennio ha vissuto una caduta dell'occupazione, anche per ra-gioni strutturali, di riallocazione, la tendenza a breve invece sarà fortemente di senso inverso. È possibile che le aziende dovranno soffrire e faticare per formare e poi assumere nuove risorse specializzate».

L'orientamento scolastico Molte figure tecniche e professionali non hanno un grande appeal tra i giovani durante l'orientamento scolastico, le imprese però sono certe delle grandi opportunità lavorative. «Il problema è noto anche a Como – dice Andrea Ferrari, imprenditore tessile comasco e presidente della Fondazione Settificio – ci sono figure che a presidente della Fondazione Setificio – ci sono figure che a breve andranno in pensione, il ricambio è necessario, servono giovani specializzati, sono centinaia di posti su tutta la filiera. Per questo dobbiamo puntare sull'istruzione».

«Dobbiamo preservare le specificità della formazione co-

specificità della formazione comasca – avvisa Graziano Brenna, altro importante imprenditore tessile di Como – o perderemo saperi e competenze. Stiamo cercando di farlo con realtà come Setificio e Insubria». Anche l'Accademia Galli dopo il diploma ha corsi improntati al sistema moda. «Per il prossimo anno proponiamo un nuovo corso in soli quattro anni di chimica con curvatura anni di chimica con curvatura tessile – spiega Roberto Peverrelli, preside del Setificio – mail

totale degli studenti iscritti con una potenziale vicinanza al di-stretto serico nel nostro istitustretto serico nel nostro istituto sono almeno 550. Abbiamo il
corso di disegno per tessuti,
l'unico in Italia, i chimici ei grafici, oltre a due percorsi post diploma sempre nello stesso settore. Senza contare il corso di
moda dei colleghi della DaVinci-Ripamonti e gli universitari
di chimica dell'Insubria».
È un buon bacino, la percentuale d'iscrizioni all'università
dopo il diploma in chimica è pari circa al 60%, al 30% dopo il
diploma in moda.

I tassi di occupazione Secondo il Setificio i tassi d'oc-

cupazione per i diplomati arrivano alla quasi totalità nell'arco di tre mesi dalla conquista del titolo. Quanto all'Insubria nel dipartimento di scienze e alta tecnologia di via Valleggio c'è un normale corso di laurea in chimica, ma grazie alla collaborazione con gli industriali comaschi sono stati inserti alcumaschi sono stati inserti alcumaschi sono stati inserti alcume sami specifici che forniscono conoscenze utili all'approdo nell'ambito tessile. Questo corso, che fino al lustro precedente raccoglievaventi, trenta iscritti all'anno, nell'ultimo triennio ha avuto una crescita esponenziale, raggiungendo per la prima volta quota 100 matricole nel 2015, per poi salire a 128 nuovi iscritti. L'anno prossimo gli studenti al primo anno a Como saranno addirittura 198. un normale corso di laurea in









Boom di iscritti all'Insubria Oggi le matricole sono 198

«Il boom delle matri-

«Il boom delle matricole di chimica? Non mi sorprende, si trata della vocazione del territorio ed è naturale
che i giovani la sentano propria».

Questa è la spiegazione di
Umberto Piarulli, nuovo direttore del dipartimento di
scienze e alta tecnologia dell'Insubria, della forte crescita
di iscrizioni al corso di laurea
di chimica a Como.

«SI, di sicuro ci sono settori

imprenditoriali e produttivi del comasco che hanno fatto riferimento ai chimici – dice Piarulli – mi riferisco al settore tessile, che è un simbolo di Como, ma anche l'ambito della cosmesi e alla farmaceutica. Grazie a una collaborazione costante con gli industriali abiamo cercato di costruire dei percorsi e degli esami che avessero uno cochi od iriguardo per le competenze cercare dalle imprese. Sono lezioni e prenditoriali e produttivi

laboratori che possono essere scelti nel secondo e nel terzo anno di studi. Probabilmente

anno di studi. Probabilmente questa unione di intenti ha portato giovani e famiglie a guardare con più attenzione a questa laurea e alle opportunità occupazioni».

Da poche decine di matricole a 198 nuovi iscritti in chimica, anche le scienze dure come fisica e matematica, seppur in misura minore, sono cresciute. Ci sono abbastanza aule? «Razionalizziamo gispazi nella speranza di poteri presto ingrandire – spiega l'arulli – negli stabili di via Castelnuovo lasciati di recente dal Politecnico».

Lombardia alleata con la Puglia Patto regionale del turismo

Accoglienza Accordo tra le due Regioni per una strategia integrata su promozione e marketing

Insieme per lo svi-luppo del turismo. Regione Lombardia e Regione Puglia insieme nel turismo. Su pro-posta dell'assessore allo Svi-luppo economico Mauro Pa-rolini, la Giunta lombarda ha approvato uno schema di procollo d'intesa tra i due go verni regionali per definire un programma di sviluppo comu-ne dell'attrattività da realizza-

re nei prossimi due anni. Tra gli obiettivi che saranno sottoscritti nelle prossime settimane la promozione na-zionale ed internazionale del-le due destinazioni, l'aumento la destagionalizzazione dei



Turisti a passeggio sul lungolago di Co

flussi turistici, la qualificazione del sistema turistico e la valorizzazione integrata degli strumenti di marketing terri-

La collaborazione prevede. La collaborazione prevede, tra le altre cose, la partecipa-zione a rassegne di settore, la progettazione di eventi e pro-getti per la promozione di spe-cifiche offerte esperienziali, la realizzazione di percorsi formativi innovativi per gli ope-ratori, lo scambio di best practices e la condivisione delle attività di monitoraggio dei rispettivi flussi.

«Attività strategiche - ha «Attività strategiche - ha spiegato Parolini - che punta-no ad aumentare qualità e at-trattività delle due regioni in un momento di grande cresci-ta per il mercato globale del turismo, dove è necessario essere molto visibili ed accre-scere la proprie dimensioni per poter competere ed attrar-re nuovi visitatori». «La Puglia è una destinazio-

ne internazionalmente molto conosciuta e strutturata, mentre la Lombardia si è affermata solo negli ultimi anni con crescite a doppia cifra di arrivi e presenze, frutto del dinamismo del isstema turistico ed iuna grande e rinnovata attenzione che abbiamo dedicato al settore durante la legislatura. Sono certo - ha continuato l'assessore - che la collaborazione tra la due regioni produrrà una sinergia positiva ne internazionalmente molto durrà una sinergia positiva che avrà importanti ricadute». «Questo importante proto-collo d'intesa - ha concluso Pa-

rolini - si inserisce coerente mente con i progetti interre gionali che stiamo portando avanti con altre regioni, in particolare sul turismo esperienziale. Modelli di pro zione che grazie alla grande varietà della nostra offerta ci permettono di essere più com-petitivi e di soddisfare la doanda di turisti sempre più

Stazioni servizio benzina Tagliate le commissioni

Moneta elettronica

Soddisfazione tra gli esercenti per la legge di bilancio «Dimezzati i costi»

Esulta la categoria dei gestori di stazione di servizio carburante, la protesta legata ai costi della moneta elettonica ha trovato una soluzione: nella legge di bilancio è stato appro-vato un emendamento che ha portato al dimezzamento degli oneri della moneta elettronica.

«Si tratta di un risultato im-«Si tratta di un risultato im-portante – commenta Daniela Maroni, presidente della cate-goria a livello regionale e vice presidente nazionale – perché è un provvedimento che va a è un provvedimento che va a contrastare comportamenti il-legali e paralegali di cui abbia-mo sempre denunciato l'esi-stenza. Dopo anni di continua discussione e incontri, il Go-verno e il Parlamento hanno fi-

nalmente capito la dimensione del fenomeno, e il fatto che un intervento sarebbe stato indispensabile. Siamo di fronte a una svolta per contrastare le frodi nel settore».

Oltre a intervenire su una questione di legalità, il nodo più grande era propriolegato ai costi collegati all'uso della "moneta elettronica", attraverso la previsione del rimborso, sotto forma di credito d'imposta, del 50% delle commissioni imposte dal sistema bancario.

«Si tratta di un significativo riconoscimento del ruolo della categoria e della compattezza categoria e della nota della Figisc-con la quale le organizzazioni (Figisc, Faib e Fegica) hanno ri-fiutato con coerenza e ragione-vole ostinazione la scorciatoia, che pure era stata ipotizzata rappresentata dalla possibile esenzione dall'obbligo di accet-tazione delle carte di credito».



LA PROVINCIA 16 **Como**



Bufera sui sacchetti La Svizzera ci batte Ecco la bag ecologica

Il dibattito. Polemica per la mini tassa sugli shopper Migros e Coop: «Da noi borse riutilizzabili e lavabili» Allarme di Assobioplastiche: troppa plastica in Italia

ANDREA OUADRONI

Mentre in Italia si liti-ga per il balzello di due centesimi sui sacchetti di plastica, la Svizzera lo scorso anno ha tro-vato una soluzione ecologica che mette d'accordo tutto quanti.

Non accenna a placarsi la polemica feroce e, per certi versi, inaspettata scoppiata in questi giorni, dopo la novità introdotta dal 1 gennaio dal "decreto Mezzogiorno": via i sacchetti di plastica leggeri e ultraleggeri utilizzati per im-bustare frutta e verdura, carne, pesce, affettati e, al loro posto, shopper biodegradabili e com-postabili a pagamento, da uno a cinque centesimi.

Specie sui social network, la popolazione - i comaschi non hanno fatto eccezione - si è divisa in due, fra chi ritiene sia un ulteriore balzello ai danni dei contribuenti (si calcola però che il costo annuo medio per famiglia di questa novità potrebbe aggirarsi sui 4 euro) e chi, invece, pensa sia necessa-rio l'impegno di tutti per consumare meno plastica possibi-

In Svizzera, da questo punto di vista, si sono mossi prima, Le catene "Migros" e "Coop" hanno inserito quest'anno, nei propri punti vendita, borse ecologiche dove riporre frutta e verdura da utilizzare a ol-

«Migros Ticino - spiega Luca Corti, responsabile comu-nicazione e cultura della cooperativa - è stato il primo attore del commercio al dettaglio a introdurre a Sud delle Alpi un'alternativa ecologica ai classici sacchetti di plastica monouso nei reparti di frutta e verdura, questo in ottica di tutela ambientale». Si chiamano "veggie bag" e

una confezione da quattro co-sta sei franchi e novanta. Non sono pensate come articoli usa e getta: si tratta di borse in poliestere a maglia fine resistenti, riutilizzabili e lavabili in lavatrice, ideali per impac-chettare la frutta e la verdura sfusa in vendita nelle filiali.



Anche le etichette si attaccano e si staccano senza particolari problemi.

«Non vuole essere un'imposizione - continua il responsa-bile comunicazione di Migros - i sacchetti in plastica monouso nei reparti delle nostre filia-li rimangono gratuiti e al momento non sono previsti cambiamenti». L'obiettivo comune è però quello di ridurre al mini-mo il loro utilizzo: «La nostra clientela - aggiunge Corti - ha risposto bene e ha accolto con entusiasmo la novità. In poco più di sei mesi, solo in Ticino, ne sono state acquistate oltre 6500 confezioni e alle nostre casse ne spuntano sempre di più: nella breve fase di test a Zurigo, terminata ad aprile le vendite registrate sono state oltre 200mila».

Le borse svizzere

Anche la Coop svizzera (nonostante nome e logo siano simili, non c'entra nulla con quella italiana), dal 6 novembre scorso ha messo a disposizione borse riutilizzabili in cellulosa certificata, le "multi bags", al costo di quattro franchi e novanta per una confezione da tre: «Sono molto apprezzate dai nostri clienti - commenta la portavoce Coop regione Ticino Francesca Destefani -Le vendite sono andate oltre le nostre aspettative, ne sono state acquistate infatti oltre 50mila. Con le Multi-Bags of-friamo un'alternativa ecologi-ca alla clientela che vuole ri-

nunciare ai sacchetti usa e getta per l'acquisto di frutta e verdura. Non vogliamo però imporle ai nostri clienti, per que-sto continuiamo a mettere a disposizione i sacchetti di plastica gratuiti».

E a proposito dell'utilizzo plurimo delle borse, proprio ieri il Ministero della Salute ha detto «no» alla possibilità di riutilizzare i sacchetti per la spesa di frutta e verdura perché sussiste un rischio di eventuali contaminazioni, ma non è contrario al fatto che gli acquirenti possano portare i sacchetti da casa, a patto che siano monouso e idonei per gli ali-

Bomba ecologica

La lotta all'inquinamento pas-sa in ogni caso attraverso la diminuzione del consumo di

A questo proposito, secondo i dati di Assobioplastiche (l'Associazione Italiana dei materiali biodegradabili e compo-stabili), in Italia consumiamo tra 9 e 10 miliardi di sacchetti di plastica e circa 150 a testa l'anno. Sono come minibombe ecologiche. Goletta Verde di Legambiente ha dimostrato che ogni cento metri di spiaggia se ne trovano quindici. Consumiamo ogni anno 150 sacchetti inquinanti a testa, per un totale di nove miliardi di pezzi. Occupano in media dodici minuti della nostra vita (percorso cassa-casa), ma poi ci mettono secoli a smaltirsi.

Da Como a Varese 40 minuti con il treno



Prima corsa insubrica

Nuova linea

Da domenica operativo il collegamento transfrontaliero attraverso Mendrisio

Partirà alle 5 di dome nica il primo treno che colleghe rà Varese a Mendrisio, dove

giungerà dopo 21 minuti. Con l'apertura della nuova li-nea tra Italia e Svizzera prende avvio anche il collegamento con Como, che completa per la pri-ma volta il "triangolo" ferroviario dell'Insubria: Varese-Can-

ton Ticino-Como.
Tra Ticino e Lombardia nascono due nuove linee: la S40 Como-Mendrisio-Varese e la S50 Varese-Mendrisio-Luga-no-Bellinzona. A queste è af-fiancato, già dal 10 dicembre scorso, il potenziamento del ser vizio sull'esistente linea S10 Bellinzona-Chiasso-Albate merlata.

zati con treni Tilo che, una volta entrati sul territorio italiano, saranno gestiti da Trenord.

Le 36 corse giornaliere della linea Como-Mendrisio-Varese verranno effettuate. 7 giorni su 7, con cadenza oraria dalle 5 alle 20. Oltre alla relazione diretta tra Como e Varese, ogni mezz'ora a Mendrisio è prevista cor rispondenza con la S50 (Bellin zona-Varese) e la S10 (Bellinzona-Como). La tratta Como-Varese verrà percorsa in circa 40



Cara Provincia

LA PROVINCIA

VENERDÌ 5 GENNAIO 2018

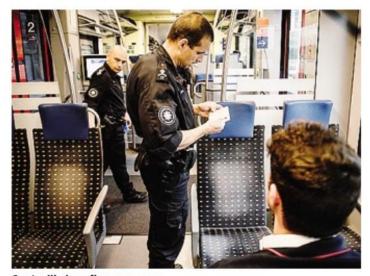
Quella Svizzera che teme il treno dei frontalieri

Pensavo erroneamente che il Natale raffreddasse gli animi xenofobi che i vicini ticinesi nutrono per i frontalieri..ma come al solito era una vana speranza. Ci risiamo con il duo delle meraviglie: Bignasca-Quadri. Attendo una terza new entry, così faremo "I 3 dell'Ave Maria". Allora, a parte la "vignetta" che annuncia impiego di mano d'opera locale ora anche il "treno dei delinquenti". Facciamo qualche passo indietro e parliamo di emigrazione. Gli italiani all'estero hanno sempre fatto i lavori più umili,giocoforza, e mai si

lamentavano del trattamento economico... per forza. Vale sempre il detto "piuttosto che niente è meglio piuttosto". A Wolsfburg...alla Wolksvagen..i capi erano tedeschi..gli operai italiani. Nelle miniere in Belgio, negli Usa, Argentina ecc le condizioni erano uguali. Così è se vi va.

Ora, io sono sicuro che vedrò la "vignetta" sulle porte delle banche, poste, uffici amministrativi vari, ma sulle porte dei ristoranti, bar, imprese di pulizie?

Ho dei seri dubbi, visto che ho lavorato in svizzera, e anche se sono passati parecchi anni la mentalità rimane tale. "Ho il



Controlli al confine FOTO BUTTI

passaporto rosso" "sono svizzero...io". Lo svizzero non è portato per i lavori "umili", a lui non piace essere comandato, specialmente da un non svizzero, quindi mai farebbe il lavapiatti, cameriere, ecc. Ma ora parliamo del treno incriminato. Caro Quadri, ha sputato veleno contro i frontalieri perchè intasano strade, sporcano, inquinano, contribuiscono ad innalzare il livello di

smog ed ora nemmeno il treno va bene? Non va bene perchè lo usano i "tallian" che Lei odia tanto? Diventa il treno dei"pendolari del crimine"? Basta usare le Guardie di Confine sui treni e non per dare solo multe sulle strade se uno va a 54 chilometri a Novazzano! Tutto li.

> _ Maurizio Moretti Como



LA PROVINCIA VENERDÍ 5 GENNAIO 2018

Economia 11

Cambia l'Iva oltre confine Nuove regole per le imprese

Confartigianato

Scatta l'obbligo dinominare un rappresentante fiscale domiciliato in Svizzera

Con le novità sull'as-Con le novità sull'as-soggettamento all'Iva in Svizze-ra dal mese di gennaio, si pone anche un altro problema: quello della rappresentanza in terra el-vetica. Un (ulteriore) problema

della rappresentanza in terra elvetica. Un (ulteriore) problema
che va gravare sulle aziende comasche su cui le associazioni di
categoria sistanno mobilitando.
Confartigianato Como ricorda come a seguito dell'introduzione della nuova legge le imprese estere che generano un fatturato globale annuo pari a
100mila franchi che eseguono
fornitura di beni e servizi nella
Confederazione, dovranno anche nominare un loro rappresentante fiscale ai fini Iva domiciliato li.

Che cosa significa? «Con la
nuova norma – specifica l'associazione - il rappresentante fiscale dovrà essere eletto "domicilio" per quanto riguarda l'imposta sul valore aggiunto e dovrà
assumere l'impegno per l'esatta
osservanza delle prescrizioni
Iva, redigere i rendiconti periodicí (ogni tre mesi con una contabilità Iva), controllare i pagamenti delle imposte dovute
e trattenere i rapporti tra l'impresa e l'amministrazione federale». Confartigianato ha invitato
le aziende acontattare il responsabile dell'area Categorie Franle aziende a contattare il respon sabile dell'area Categorie Fran-cesco Vitale che potrà così valu-tare le diverse posizioni delle

Capacità di attrarre nuove aziende Il Canton Ticino perde posizioni

La ricerca. In un'indagine del Crif si conferma il dinamismo svizzero ma nelle regioni più a Nord Rallenta il trasferimento dall'Italia, lontani i tempi della campagna "Benvenuta Impresa"

Il Ticino continua ad

attirare nuove aziende? Sì, ma meno di altri cantoni che si stan-no dimostrando più vivaci. L'al-larme arrivava dalla piattaforma Startups nelle scorse ore e ades-so una nuova analisi – di Crif – mette a fuoco un dinamismo svizzero, che però non è anche

La società ha individuato - spie-ga una nota - il numero di azien-de che sono state costituite nel 2017 e quelle invece che si sono cancellate nello stesso periodo. Nella Confederazione elvetica complessivamente si sono regi-strate 43.419 nuove aziende. Ad aver gettato la spugna inveceso-no 28.885. A chi spetta la maggio-re vivacità?

re vivacità?

Più registrazioni si sono verificate nei cantoni di Zurigo (7.831), Vaud (4.387), Ginevra (3.720), Berna (3.539), Argovia (2.672) e Ticino (2.281). Confrontando queste cifre con il numero di imprese presenti all'inizio dell'anno, il primato va da Canton Lucerna con il 3.6% seguito da Uri (+3.4%), Svitto (+3.3%), Vallese (+3.2%), Argovia (+3.1%), Friburgo (+2.9%) e Zurigo (+2.8%). Insomma, il Ti-cino non haun saldo negativo, in fa notare. Sembrano lontani i tempi di "Benvenuta Impresa" quando 600 italiani bussavano al municipio di Chiasso per prendere nota delle agevolazio-ni. Il trend rallenta, in un cantone tra l'altro - almeno nel dibat tito politico - sempre più ostile alla forza lavoro richiesta sem-pre più dalle aziende, ovvero la nodopera straniera.

manodopera straniera.

Interessante poi il monitor sui settori. Laconsulenza in gestione aziendale – prosegue la nota di Cirf. registra il maggior numero di aperture (3.368) seguito dal commercio al dettaglio (3.307), lavori di costruzione (3.189), settore immobiliare (2.484), servizi di ristorazione (2.202). Sifa notare quindi il terziario, settore che sta cercando sempre più il frontalieri (2.6mila) i comaschi in terra ticinese).

Un calo aliarmante
D'altro canto sul fronte delle cancellazioni ritroviamo il commercio al dettaglio (2.988), poi commercio all'ingrosso (2.684), ancora lavori di costruzione (2.260) e consulenza in gestione aziendale (1.530). La crescita netta più significativa riguarda consulenza in gestioni aziendali (1.838), del settore immobiliare (1.363) e santiario (1.143). (1.363) e sanitario (1.143).

ma i media ticinesi avevano d



■ Le cessazioni di attività si concentrano nel settore del commercio

spazio a un bilancio della piatta-forma Startups.ch aveva indicato che nel 2017 in Svizzera erano state fondate appunto più di 43.416 imprese, oltre il 5% in più dell'anno precedente. E questo soprattutto in seguito al boom delle criptovalute e della canna-bis legale.

Ma evidenziava anche il forte calo del Ticino, del 7.5% in un anno. Tanto che il fondatore della piattaforma Michele Blasucci commentava: «La flessione nel Cantone comincia ad assumere toni drammatici. In seguito allo scambio automatico di informa-zioni con l'Italia il Ticino non approfitta più della svantaggiosa imposizione fiscale della Penisola e di conseguenza anche le fidu-ciarie perdono sempre più clien-

Zona economica speciale Proposta di legge porta la battaglia a Roma

II progetto

Appoggio di Como all'iniziativa promossa da Confartigianato Varese «Siamo al loro fianco»

«Una battaglia giusta». Il treno che da domenica - dopo mezzo secolo - tornerà a collegare (via Canton Ticino) Como e Varese potrebbe rappresentare il prezioso trait d'union per una battaglia - quella per ottenere dal Governo (in prima battuta) la Zona Economica Speciale - che ha sin da subito messo d'accordo i vari territori di confine. confine.

Il primo dardo l'ha scaglia-Confartigianato Imprese rese che, a Roma, ha consegnato a metà dicembre alla responsabile Patti per lo Svi-luppo del Ministero per la Coesione Territoriale - Bianca Maria Scalet - il progetto di legge "Aree di Confine". Pro-getto caldeggiato e realizzato nche con i preziosi suggerimenti di una quindicina di imprese dell'Alto Varesotto.

Ora però Confartigianato Imprese Varces si è spinta oltre chiedendo la collaborazione di sindaci, amministratori, sindacati e naturalmente delle Associazioni del territorio Anche Confartigianato Imprese Como dice si all'iniziativa dell'omologa vareiziativa dell'omologa vareiziativa dell'omologa vareiziativa dell'omologa vareiziativa del promoto per il nostro territorio e per tutte le aree di confine. Varees si è mossa in questa direzione. E noi siamo al loro fianco - fa sapere il presidente Marco Galimberti - il Canton Ticino rappresenta un "polo attrattivo" sia per i lavoratori che per le imprese, soprattutto le piccole imprese legate all'edilizia ed ai servizi. I cobiettivo è anche creare le condizioni afanche creare le condizioni af-finché le nostre imprese possano affrontare con serenità un mercato sicuramente interessante come quello sviz-zero. E mi riferisco a tutto quanto ruota attorno alla Lia (Legge sulle Imprese Artigia-nali, ndr), che tante frizioni e

tante problematiche ha creato lungo la linea di confines. Quanto al recente progetto di legge, Confartigianato Imprese Varese fa sapere che il fine ultimo è quello di "affrontare le criticità oggi presenti, istituendo un regime fiscale incentivante per i lavoratori residenti in Italia e le imprese locali, entro venti chilometri dal confines.

Tante le reazioni arrivate in queste settimane. "Proposta interessante, ma dobbiamo capire bene in che modo si delineeranno le agevolazioni", il commento di molti amministratori della zona. Ad onore del vero, Regione Lom-

onore del vero, Regione Lom-bardia si è mossa da tempo in

L'8 luglio 2014, il Consiglio regionale ha approvato una proposta al Parlamento per istituire in Lombardia Zone Economiche Speciali, Il prov vedimento riguarda o meglio riguarderebbe il 65% dei Comuni delle province di Como, Varese e Sondrio. Se riparlerà con il nuovo parlamento. M. Pal.



Il valico di confine a Chiasso

«Un progetto realizzabile»

Il progetto della Zona economica speciale è stato di recente rilanciato dal presidente Roberto Maroni, convinto che il progetto nei 20 chilometri del territorio lombardo al confine con la Svizzera. E' qualcosa - ha spiegato il presidente - che, secondo le regole europee, si può fare. In questo modo avremmo vantaggi per le imprese simili a quelli che ci sono in Svizzera e creeremmo

c'è lavoro a sufficienza a casa

La proposta di legge di istituzio ne della Zes, ha fatto notare il presidente lombardo, «è già stata inviata al Parlamento dal ro Consiglio regionale nel 2014. È già stata assegnata alle Commissioni, ma è rimasta ne cassetti. L'ho ricordato a Renzi e sottosegretario Claudio De Vincenti, chiedendogli di ar parlo nella Legge di Stabilità».



Visite mediche ai migranti L'appello: «Servono volontari»

L'ordine dei medici

Gianluigi Spata si rivolge ai giovani camici bianchi «Mi piacerebbe se aderissero È un'esperienza da fare»

Tutto è iniziato a fine luglio 2016, quando ai giardini di Como san Giovanni erano presenticirca 500 migranti. Da quei giorni, i medici del territorio hanno iniziato a mettere a disposizione la propria competenza in modo gratuito. Dall'apertura del campo di via Regina Teodolinda, l'attività (come da accordi fra Prefettura, Ats e Asst) siè spostatalì: il presidente dell'ordine Gianluigi Spata, oltre a ringraziare la "filiera" sanitaria (dagli infermieri all'Ats, dall'Asstalla Croce Rossa, da Federfarma all'ordine dei farmacisti), invita i colleghi più giovani ad aderire al progetto di assi-

LA PROVINCIA



Controlli sanitari sui migranti presenti alla stazione San Giovanni

stenza grauita poiché è un'esperienza professionale importante e, al contempo, arricchente dal punto di vista umano.

«L'attività è sempre stata quotidiana - spiega Spata - di recente, visto il calo delle presenze, abbiamo deciso di strutturarla in quattro sere la settimana». Alcuni numeri: circa la sorveglianza sanitaria coordinata dall'Ats Insubria presso il centro di Via Teodolinda, il dipartimento di Igiene e prevenzioni sanitaria fa sapere che «le attività, finalizzate alla valutazione clinica di problematiche di salute, sono coordinate dall'Ats e vengono svolte in collaborazione con Asst Lariana, Croce rossa, ordine dei Medici, Ipasvie ordine dei Farmacisti. Il numero di prime visite mediche e ricontrolli effettuate presso il presi-



18 Como

La Provincia

VENERDI 5 GENNAIO 2018

I presidi su mamme e gruppi whatsapp «Come i cyberbulli»

La polemica. L'invito dei dirigenti comaschi ai professori «Sbagliato entrare in chat con gli studenti dopo le lezioni I genitori usano i social in modo più invasivo dei ragazzi»

SERGIO BACCILIERI

Basta gruppi whatsapp con alunni e professori: secondo i presidi è bene tenersi alla larga anche dalle chat con i genitori. In questi giorni l'associazione nazionale dei presidi ha preso posizione circa l'uso poco saggio dei social nel mondo della scuola, in particolare di whatsapp, sull'onda di diversi episodi considerati "sconvenienti" se non addirittura con risvolti potenzialmente penali. Per colpa delle chat anche nella nostra città studenti e genitori sono finiti in situazioni spiacevoli.

«Serve un codice deontologico-ragiona **Massimo Spinelli**, presidente di Anp Lombardia -dei criteri etici per capire come e quando è bene non utilizzare questi strumenti. Perché

■ «Il rispetto dei ruoli è importante Confonderli genera solo ambiguità»

«Serve un codice deontologico per capire come e quando usare questi strumenti»

è vero che oggi tutti usano le chat, ma è altrettanto vero che non tutti le utilizzano correttamente. Sui social si reagisce d'istinto, senza riflettere, è impossibile argomentare. I docenti che avvicinano i ragazzi con questi mezzi devono usare grande accortezza». E con i genitori? «Le mamme si ritrovano sui social più spesso per denunciare, gridare, urlare, non per informare e risolvere i problemi - dice ancora Spinelli - questi metodi di comunicazione hanno degli aspetti degenerativi, non lontani dal cyberbullismo che serpeggia tra gli alunni e che le scuole cercano di com-

«Contesti pericolosi»

Anp parla di imbarbarimento della parola, qualche preside inizia a pubblicare delle circolari per chiedere ai docenti di astenersi dalle chat. «Io in effetti non interverrei

mai in una chat con i genitori e non creerei mai una chat con gli studenti - riflette **Angelo Val**torta, il dirigente scolastico del liceo Volta - soprattutto per il rispetto dei ruoli. Nessuno deve cercare di sostituirsi agli altri, è sbagliato mettersi sullo stesso piano degli alunni, cercare di essere amici, oppure fare la parte dei genitori. Di contro anche le mamme non devono scavalcare la figura del docente. Purtroppo poi attraverso questi canali il linguaggio e i contenuti degenerano con facilità, l'emotività può innescare contesti pericolosi e non calcolati».

Secondo i presidi i messaggi istantanei di gruppo possono servire per informare gli utenti della scuola su una riunione, sul cambiamento di un orario, per pubblicizzare un'assemblea, non per creare adunanze o peggio collegare nell'intimità persone con doveri ben diversi.

«Impossibile imporre divieti»

«Confondere i ruoli genera ambiguità - dice Nicola D'Antonio, il preside del Teresa Ciceri non bisogna travalicare, un docente deve rimanere un docente. Dopo le lezioni entrare in chat con gli studenti è ri-schioso ed è poi difficile il mattino dopo rivestire i panni del professore. I rapporti non sono familiari, io invito gli insegnanti a non fornire agli alunni e nemmeno ai genitori il numero di cellulare, ma vengo quasi sempre disatteso, un professore di recente mi ha riferito di essere stato chiamato da una mamma alle undici di sera. Spesso la guerra la perdiamo proprio con i genitori, che usano chat e social in maniera ancora più invasiva dei loro figli. Per la scuola però è impossibile imporre divieti nella vita priva-

Il paradosso è che con la rivoluzione informatica smartphone e tablet in classe sono diventati, alle volte con buoni risultati, anche dei preziosi alleati per fare didattica.



Studenti fuori dal liceo classico Volta

II dibattito

Elementari e medie «Servirebbe buon senso»

«Sbagliato chattare con leggerezza». Il rapporto diretto alle medie e alle elementari tra alunni e docenti è più distante rispetto alle superiori, il problema più pressante sono invece i gruppi whatsapp dei genitori. «La vicinanza dopo le lezioni tra insegnanti e studenti sotto i 14 anni è più rara rispetto agli istituti secondari ragiona Valentina Grohovaz, preside dell'istituto comprensivo Como centro città - ci sono però mamme e papà che usano queste

chat in maniera poco edificante alcuni docenti, a loro volta genitori, hanno letto commenti imbarazzanti, spesso anche insulti. Anche i grandi dimostrano immaturità». E i loro figli? «I ragazzi usano questi gruppi per fotografare i compiti e farli rapidamente copiare a tutta la classe - dice Grohovaz-sfruttano whatsapp per dire cose che non riuscirebbero mai a dire di persona, nella realtà, confondono i piani. O peggio pubblicano nelle chat filmati, riprese, a cui seguono scene quasi drammatiche, cattive, fino all'intervento dei genitori. I quali irrompono chiamando avvocati e polizia postale peggio rando la situazione. Questo è il lato negativo della tecnologia non è sempre così, anzi, ci sono esempi virtuosi, solo servirebbe sempre più buon senso». SBAC

Il Sant'Anna diventa polo universitario Evento il 15



Il rettore Alberto Coen Porisini

Insubria

Nell'auditorium dell'ospedale a San Fermo atteso il presidente della Regione

L'Asst Lariana, ex azienda ospedaliera Sant'Anna, entra ufficialmente a far parte del polo universitario dell'Università dell'Insubria (corso di laurea in Medicina e Chirurgia).

La novità verrà sancita con un evento in programma lunedì 15 gennaio alle 18 nell'auditorium dell'ospedale Sant'Anna a San Fermo della Battaglia.

Interverranno il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera, l'assessore regionale all'Istruzione Valentina Aprea, il direttore generale dell'Asst Lariana Marco Onofri, il rettore dell'Università dell'Insubria Alberto Coen Porisini, il presidente del corso di laurea in Medicina e Chirurgia Giulio Carcano.

Proprio ieri il sindaco di Como Mario Landriscina ha espresso soddisfazione per la novità e ha annunciato che il Comune intende stringere prossimamente una collaborazione con l'Università dell'Insubria anche nel campo del turismo. LA PROVINCIA
VENERDI 5 GENNAIO 2018

Cantù



REDCANTU@LAPROVINCIA.IT

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582355, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582366, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini@laprovincia.it 031.582353



Pochissimi treni passano dalla stazione di Cantù: nel periodo delle feste non c'era alcuna corsa diretta per Como

«Altro che parlare di metro leggera Qui non ci sono neppure i treni»

Il caso. Il circolo Ilaria Alpi: «Speriamo che non siano le solite promesse non mantenute» Ed evidenzia un paradosso: «Nessuna corsa nel periodo delle feste per arrivare a Como»

ΓΔΝΤΙΊ

CHRISTIAN GALIMBERTI

«Sì alla metropolitana ferroviaria, ma prima si potenzi la linea Como-Lecco. Ben venga il progetto per l'elettrificazione della linea Como-Lecco, nel tratto da Albate-Camerlata a Cantù, nell'ottica di creare un collegamento con la Svizzera e anche con Malpensa. Speriamo solo che non si tratti di iniziative pre-elettorali, destinate a finire nel dimenticatoio».

È Roberto Fumagalli, presidente del Circolo Ambiente "Ilaria Alpi", a intervenire sul dibattito in questi giorni. Per un'opera che, con un costo possibile tra i 3 e i 5 milioni di euro, collegherebbe la stazione di via Vittorio Veneto, in una zona centrale e raggiungibile di Cantù, con il resto del mondo.

Ma oggi la realtà è ben diversa.

La richiesta

«Noi come Circolo Ambiente "Ilaria Alpi", da sempre, siamo favorevoli al potenziamento del trasporto su ferro, a partire dalla sottoutilizzata linea ferroviaria Como-Lecco - prosegue Fu-magalli - Insieme al locale Comitato Pendolari, più volte abbiamo reso pubbliche le nostre proposte che partono, in termini di priorità, col miglioramento del servizio, oggi più che scadente. Ovvero: più corse, più regolarità, niente ritardi e soppressioni, ma soprattutto treni tutto l'anno e non, come avviene oggi, interruzione totale delle corse ad agosto e nelle festività natalizie». Perché, nel frattempo, c'è l'amara realtà: «Si stanno ipotizzando nuove linee ferroviarie dai costi milionari, quando paradossalmente proprio in questi giorni, compresi tra Natale e l'Epifania, un utente che deve spostarsi da Como, o da Cantù, a Lecco, o viceversa, è costretto a prendere un treno per Monza e da qui cambiare li-

«Comunque - aggiunge Fumagalli - accogliamo con piacere qualsiasi nuovo progetto di potenziamento delle linee ferroviarie esistenti, che avrebbero lo scopo dispostare la mobilità dalla gomma al ferro, più ecologico. Questi progetti ferroviari devono diventare prioritari e alternativi rispetto alle scellerate idee di nuove strade, come ad esempio l'assurda autostrada Varese-Como-Lecco, che comporterebbe la devastazione di altro territorio in una delle aree più cementificate al mondo, qual è la Brianza».

La situazione

Per quanto riguarda nello specifico il territorio comasco, canturino ed erbese: «Noi nel 2014, in tempi non sospetti e non elettorali, insieme al Comitato Pen-

Roberto
Fumagalli
rilancia anche
il collegamento
diretto con Erba

dolari abbiamo lanciato la proposta di una nuova linea diretta, da Como a Erba, passando appunto per Cantù, che avrebbe il vantaggio di sfruttare due linee esistenti: la Como-Lecco fino a Merone e, da qui, la Milano-Asso, per giungere appunto fino a Erba. Un servizio che consentirebbe ai pendolari, lavoratori e studenti in particolare, di rinunciare all'auto, e quindi al traffico, per spostarsi tra Como, Cantù ed Erba. Il tutto senza spendere nemmeno un euro di soldi pubblici, visto che le due linee ferroviarie sono già esistenti ed adeguate. Quello che manca è solo la volontà da parte di Trenord, con la spinta "politica" di Regione Lombardia, di creare la nuova linea Como-Er-

La scheda

La proposta: elettrificare la linea



L'elettricità

La prima delle tre proposte dell'Agenzia del trasporto pubblico locale a Regione Lombardia è l'elettrificazione e potenziamento tratta fra Albate-Camerlata e Cantù (Como-Lecco). Tale proposta consente di arretrare il "capolinea" da Albate-Camerlata a Cantù, consentendo così di collegare, realizzando il sogno del metro leggero, Cantù a Como San Giovanni in 12 minuti, a Mendrisio (Lugano/Bellinzona) e a Varese, con una frequenza a regime del servizio di 30 minuti». A gennaio le proposte verranno presentate ai sindaci dal presidente Angelo Colzani.

Più corse

La seconda proposta, sempre per la Como-Lecco, per anni trascurata, è un tema caro ad alcuni rappresentanti politici e sostenuto con forza anche da Legambiente Cantù: «Studioper inserimenti treni nelle ore di punta, mattino mezzogiorno sera, sulla tratta Erba-Cantù-Como San Giovanni. Obiettivo: alleggerire la provinciale da Tavernerio inserendo dei treni da Erba, Merone, Anzano, Brenna e Cantù e dando la possibilità con integrazione tariffaria ad hoc di utilizzare anche gli autobus».

Illago

Necessita una progettazione più articolata la terza proposta che l'Agenzia intende portare sui tavoli del Pirellone: «Penetrazione ferroviaria in Como, in particolare raddoppio della tratta Camerlata/Como Borghi, proponendo di collegare con il "vecchio" raccordo Radetsky la stazione Rfi di Albate-Camerlata, rendendo così possibile il collegamento diretto tra Cantù e Como Lago. Tra gli elementi qualificanti: lo studio per una stazione di interscambio in Val Mulini». L'ottica, in questo caso, è di favorire anche il turismo, C. Gal.



LA PROVINCIA

Mariano Comense

«Il Bonsai è abusivo Ma ci sono 11 anziani bisognosi di aiuto»

Mariano. Ultimatum per la struttura di viale Lombardia L'assessore Conti: «Il gestore deve trovare loro un posto In caso contrario interverranno i nostri Servizi sociali»

MARIANO COMENSE

SILVIA RIGAMONTI

L'etichetta "Il Bonsai" è ancora ben visibile sul campanello all'ingresso del complesso residenziale di viale Lombardia.

Eppure, il gestore della casa famiglia per anziani, Salvatore Valenti, ha tempo solo fino a domani per chiudere i battenti. E per trovare una nuova sistemazione ai suoi undici ospiti. Lo ha deciso il Comune dopo aver riscontrato come, lungo la tangenzialina di Mariano, si svolga un'attività di tipo socio-sanitaria in strutture inadeguate, senza permesso, personale qualificato e nell'inosservanza delle norme igienico-sanitaria.

La decisione

Il terreno dello scontro sono tre grandi alloggi in un condominio di viale Lombardia. Ma ieri mattino, il giorno dopo l'ordinanza, c'era poca voglia di esporsi. Al citofono dell'attività, infatti, ha risposto la voce di una giovane donna che ha preferito liquidare la conversazione in poche battute: «Il titolare ora non c'è». Poi ha riagganciato.

«Sono ancora tutti qui» spiega una residente. Proprio loro, i vicini di casa, hanno sol-

Al citofono
«Il titolare
ora non c'è»
I vicini: «L'attività
non si è fermata»

levato la questione interpellando le istituzioni. «Un giorno ci siamo ritrovati con questo ricovero tra le mura del condominio, senza ricevere nessun avviso - spiegano - Non sappiamo chi ha le chiavi del portone, non siamo più padroni dei nostri spazi». Necessaria, però, una specifica. «Noi non abbiamo nulla contro gli ospiti, piuttosto contro chi dovrebbe gestirli. Speriamo si arrivi a una chiusura dell'attività».

Capitolo importante, infatti, sono gli ospiti. Dall'ultimo sopralluogo del 27 dicembre, il municipio, insieme all'azienda sanitaria Ats Insubria, ha trovato «undici ospiti anziani alcuni in condizioni di non autosufficienza motoria, altri in stato di disorientamento, altri ancora con polipatologie che necessitano terapie continuative». Eppure, l'ispezione ha riscontrato «l'assenza di personale qualificato all'assistenza, la mancanza dei requisiti strutturali ed impiantistici della struttura, nonché l'inosservanza delle norme igienico sanitarie e di sicurezza alimentare nella preparazione dei pasti». Daqui l'ordinanza che vieta di proseguire con l'attività.

«Queste persone devono essere ricollocate in prima battuta dal gestore dell'attività commenta l'assessore alle Politiche Sociali, Simone Conti-In ogni caso, i servizi sociali sono stati già pre-allertati nell'eventualità fosse necessario un nostro intervento penso, ad esempio, per trovare un posto a chi non può più tornare al proprio domicilio». Condivisa in toto l'ordinanza di chiusura dell'attività. «La trovo giusta, corretta e necessaria. Abbiamo recepito le disposizioni dall'Ats - conclude Conti - prendendo una decisione che va nel senso di tutelare la salute degli ospiti».

Da parte sua, il gestore dell'attività, Valenti, ha spiegato di aver chiuso la casa famiglia in estate. Ed effettivamente il 24 agosto sul tavolo del Comune è arrivata una dichiarazione di cessata attività. Eppure, sul sito del "Bonsai" si trova ancora una descrizione di quella che viene chiamata «una casa di accoglienza assistenziale. tranquilla e confortevole, ubicata in una civile abitazione». Non solo. «Il personale è sempre presente 24 ore su 24, - si legge sul portale - nella retta sarà compresa la lavanderia dei capi personali, una parrucchiera, biancheria da letto e asciugamani, attività ludiche e ricreative». Ed è ancora attiva la pagina Facebook dove si riportano i costi della retta: 990

Facebook e sito web

«Ora è solo un'abitazione civile - ha ribadito Valenti -. Ci alloggia un gruppo di anziani che hanno scelto di vivere insieme senza andare in ricoveri o case di riposo. Alcuni vogliono chiedere la residenza».

Sfumato ieri mattino l'incontro per prendere una visione diretta della realtà di viale Lombardia, Valenti è stato di nuovo contattato, ma non ha più risposto. Si attendono ora di conoscere i risvolti legali della vicenda per capire se ci sarà un ricorso contro il provvedimento che coinvolge non solo l'Ats Insubria e la Polizia locale, ma anche la Guardia di finanza, la Procura e i Nas.



Il condominio di viale Lombardia dove ha sede Il Bonsai



La struttura deve chiudere: lo ha disposto il Comune

La decisione

L'ordinanza del Comune Locali vuoti entro domani

Ha tempo fino a domani il gestore dell'attività di viale Lombardia, Salvatore Valenti, per abbandona re gli alloggi. In caso contrario, non è difficile immaginare l'intervento della Polizia locale per far rispetta re l'ordinanza che vieta di proseguire nell'esercizio. Anche con l'apposizione dei sigilli. Con ogni probabilità la partita, però, proseguirà dopo l'Epifania, lunedì. Solo allora si inizieranno a sciogliere i nodi rimasti aggrovigliati intorno alla casa famiglia per anziani "Il Bonsai". Il primo problema riguarda la ricollocazione degli ospiti. E'

necessario, infatti, trovare una nuova sistemazione ai pensionati che gravitano intorno ai tre appar tamenti del viale. Soprattutto a quanti non hanno dietro di loro una rete familiare pronta a sostenerli. La questione deve essere risolta dal gestore dell'attività. In caso contrario, sono stati allertati i servizi Sociali. Secondo nodo: le sanzioni. Facile, infatti, pensare che Ats Insubria, rilevata l'inosser vanza a diverse norme, proceda con le multe. Un'attività dalla genesi travagliata. Prima, infatti, il gestore ha tentato di accreditarsi come casa famiglia per anziani senza, però, ricevere le autorizzazioni. Allora ha scelto di aprire una foresteria lombarda, cioè un'attività ricettiva non alberghiera che può ospitare solo persone autosufficienti. Presentata una richiesta di permesso al Comune, questo non hadato il via libera. SRIG.

CRONACA

errii 5 Gennaio 2018 Corriere di Como

Il Sant'Anna polo universitario: battesimo il 15 gennaio con Maroni

La cerimonia nell'auditorium dell'ospedale di via Ravona

2016

Il progetto
L'anno scorso
Alberto Coen Porisini
e Marco Onofri
avevano parlato
della speranza
di trasformare
il Sant'Anna in polo
universitario. Il progetto, cui si lavora già dal 2016, ora si è concretizzato Seè certo che Como perderà presto gli ingegneri del Politecnico di Miano (Il Senato accademico ha deliberato di non accettare più iscrizioni al corso lariano di Ingegneria Informatica), molto presto vernatica dell'Insubria la facoltà di Medicina e il Sant'Anna diventerà un ospedale universitario. versitario.

versitario.

All'interno dell'Asst
Lariana, l'ateneo dell'Insubria attiverà all'inizio
del 2018 la facoltà di Medicina e Chirurgia. Già fissata anche la data di inaugu-

ta anche la data di inaugurazione del nuovo, atteso polo universitario, che sarà il prossimo 15 gennaio. In termini teonici il passaggio viene denominato "afferenza dell'Asst Lariana al Polo Universitario dell'Università degli Studi dell'Insubria - Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia".



Una corsia del Sant'Anna. L'ospedale si app

Le autorità

Con il governatore anche gli assessori regionali Gallera e Aprea, per l'ateneo il rettore Coen Porisini

La cerimonia come det-to si terrà lunedì 15 gento si terrà lunedi la gen-nato alle one la nell'Audi-torium dell'ospedale San-t'Anna in via Ravona 20 a San Fermo della Batta-glia. In prima fila ci saran-no il presidente della Re-gione Lombardia Roberto Maroni, l'assessore al Valfare del Pirellona Giu-Maroni, l'assessore a Welfare del Pirellone Giulio Gallera, l'assessore al-l'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione

Valentina Aprea, per la parte sanitaria Marco Onofri, direttore Generale dell'Asst Lariana, per la parte universitaria il rettore dell'Insubria Alberto Coen Porisini e il professor Giulio Carcano, Presidente del Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi dell'Insubria. Nel febbraio scorso Alberto Coen Porisini e Marco Onofri non avevano fatto mistero della speranza di trasformare l'ospedale Sant'Anna in polo universitario in tempi brevi, già

sitario in tempi brevi, già dall'anno accademico successivo. Il progetto, cui si lavora già dal 2016, ora si è concretizzato

In sintesi, visto che l'In-In sintesi, visto che l'In-subria è un'università con due sedi, Como verrà equi-parata a Varese e anche il Sant'Anna di San Fermo diventerà così polo universitario.

PANORAMA

STUDENTESSE IN VISITA Il Giappone in Comune



Elvsse Litimco e Marlis Morganti, e due giapponesi, Mana Kosughi e Ayaka Suzuki, ieri mattina in Comune hann incontrato il sindaco Mario Landriscina nell'ambito del progetto "Student Exchange" con la città giapponese Tokamachi. Il Comune di Como, in collaborazione con la Famiglia Comasca, dal 2004 propone questo progetto che prevede uno scambio reciproco tra giovani studenti (18-30 anni) di Como e di Tokamachi, con l'intento di rafforzare il legame di amicizia tra le due città. Le ragazze giapponesi, 18 e 20 anni, sono arrivate a Como il 23 dicembre e sono ripartite ieri dopo due settimane, ospiti dalle famiglie delle loro coetanee.

28 Busto Arsizio

VENERDÌ 5 GENNAIO 2018 "PREALPINA

Il reparto è sguarnito Oncologia in affanno

Di cinque medici, in servizio ne sono rimasti solo due Situazione drammatica in uno degli ambiti più delicati

Sono vere le eccellenze della sanita lombarda e quelle custodite all'ospedale di Busto. Sono belli e imbiziosi i progetti di edificazione del nuovo polo sanitario unico che unira le professionalità cittadine a quelle di Gallarate. Ma oggi sono innegabili anche gli affami nei quali versa il reparto di Oncologia, realtà che tratta una delle patologie più delicate, incidenti e dolorose. Li, infatti, dai maxi- progetti che pronosticano un futuro eccezionale, si sentino per ora distatti. Sia i pazienti che gli opera-

stanti. Sia i pazienti che gli operatori.
Questi ultimi, in particolare, stanquesti ultimi, in particolare, stanno vivendo il momento peggiore
della loro storia recente, facendo il
esigenze dei pazienti. Il disconsostali mortali per star dietro ali
esigenze dei pazienti. Il disconsovale per gli infermieri, spalle insostituibili di chi sfida una patologia
etribile, ma vale- adesso più che
mai-per i medici. Infatti il reparto
da una crisi di organico violentissima. Uno storico dottore è andizio
ti para loro di caratterizzato
da una crisi di organico violentissima. Uno storico dottore è andizio
ti para loro della consoli della
ria con consoli di caratti il reparto
re seguire un altro percorso professionale, fatto sta che di operativinel piano basso della struttura - ne
sono rimasti solo due.
In carico - assieme al primario
darco Bregni - hanno una corsia
con quattordici posti letto. Non
sono pochi, se si considera che si
tratta di persone che stanno affrontando una battaglia stremante con tra cele con con consolici.

te, che ricevono cure costanti e complesse, che hanno la necessità di approfondimenti continui, per-



per il personale e la gestione dei 14 posti letto potrebbe saltare per un'influenza

ché le somministrazioni che rice-vono - cioè la chemioterapia - son o salvagenti per sperare nella guarigione ma anche bombe che incidono sul fisico e scatenano ef-fetti collateral pesanti. E se in quattordici stazionano nel reparto, ce ne sono tanti altri che da li sono passati e ci ripasserano, poiché le foro condizioni con-sentono un rientro a casa ma devo-no sessera configuramente mogito.

no essere continuamente monito-rate. Altri, nei momenti di punta in cui i letti vanno esauriti, stanno

parcheggiati in altri reparti in attesac he si liberi uno spazio. Oltre a loro che vanno seguiti, ci sono i parenti che vogliono giustamente saprec come stia evolvendo il quadro clinico del ioro che vanno cinico del consentono al medico di capire di quale problemi si tratti: momenti professionalmente e anche psicologicamente delicati che non si sossono liquidare in rigide programmazioni di un quarto di ora, proposibili di proposibili di

spetto ai tumori cne arromano. Ma in un quadro del genere avreb-be anch'essa effetti devastanti. Marco Linari



leri ancora una folla ad assediare il pronto soccorso fra personale stremato e cittadini ormai rassegnati

Il picco dell'influenza non è ancora stato raggiunto (è questione ormai di pochi giorni, secondo quanto prevedono gli esperti) mai pronto soccorso di tuttal Italia registrano già da qualche settimana il tutto escurito. Non fa eccezione quello di Busto, dove acche i soi: nomerioria, eredo con solo a socia sini comercinio. anche ieri pomeriggio – certo non solo a causa dei malanni di stagione – la sala d'at-tesa era completamente gremita dai pa-renti dei pazienti.

tesa et a completamente germia da par-rentil dei paziera. Nonostante la solerzia del personale, che fa tutto il possibile per velocizzare i tempi, le attese in molti casi si sono protratte per di-verse ore (soprattutto per i codici verdi, quelli meno gravi) a causa dell'attissima af-fluenza. Un disagoi inevitabile, ma non per questo meno fastidioso per i malati e i loro accompagnatori. C'è chi prova a inganna-re l'attesa recandosi più volte al distributore delle bevande; chi, dopo qualche ora, non riesce più a resistere e si addormenta sui posti a sedere della sala d'attesa; chi arposti a sedere della sala d'attesa; chi ar-meggia nervosamente col proprio cellula-re, in attesa di veder spuntare il proprio pa-rente dalla porta del pronto soccorso. rente dalla porta del pronto soccorso. Fatto sta che – come spesso accade in questo periodo – la situazione, fuori dal re-

ittadini ormai rassegnati

parto delle emergenze, si presenta particolamente caotica complessa. E anche sei
medici invitano i cittadini a rivolgersi al
pronto soccorso solo in caso di vera necessità, è ancora troppo diffusa i l'abitudine,
di correre in ospedale al companire dei pri
di attesa. La speranza è che la situazione non peggiori ulteriormente nei prossimi giorni, quando l'epidemia dovrebbe
appunto toccare il picco. Con le spiacevoli
conseguenze che sempre gli accessi record portano con sè: attese snervanti, insufficienza numerica del personale e mancanza di posti letto per i ricoveri.
La nota positiva è che, in linea di massima, i
cittadini che si recano al pronto soccorso si
rendono conto della criticità della situazione e attendono il proprio turno con pazione e attendono il proprio turno con praziotato primo chi arriva prima in ospedale
ma chi presenta la situazione clinica giudicata più urgente, sulla base dei codici as
segnati al momento dell'arrivo in ospedale.

Francesco Inguscio

PROVINCIA & VALLI 19 *PREALPINA VENERDÌ 5 GENNAIO 2018

Italia e Svizzera unite da 153 treni

ARCISATE-STABIO Partirà domenica alle 5 il primo convoglio da Varese a Mendrisio



I treni Etr Coradia viaggeranno sulla Varese-Porto Ceresio (foto Blitz)

ARCISATE - Saranno com-plessivamente ben 153 i treni che tutti i giorni collegheran-no Italia e Svizzera, nel triangolo Varese-Mendritriangolo Varese-Mendri-sio-Como, con l'avvio del servizio commerciale sulla linea internazionale Arcisa-te-Stabio e la contemporanea riattivazione della tratta Va-rese-Porto Ceresio, rimasta in esercizio 115 anni e chiu-sa dal 13 dicembre 2009 per avviare i cantieri della nuosa ferrovia transfrontaliera. ferrovia transfrontaliera. Con una nota, Trenord e Ti-

Lo, che gestiscono il servizio, informano su quanto ac-cadrà da domenica prossima, caura da domennea prossima, 7 gennaio, una data storica per i trasporti in Valceresio. Partirà alle 5 il primo treno da Varese, che arriverà a Mendrisio alle 5.21. Alle 5.16 partirà invece il primo treno dalla stazione di Porto Cerezio, aval lavo di Lurano. Ceresio, sul lago di Lugano, che raggiungerà Milano in

un'ora e 21 minuti.
Cinzia Farise, amministratore delegato di Trenord e presidente di Tilo, dice: «La nuova ferrovia Varese-Mendrisio-Como è una grande opportunità per gli oltre 300mila abitanti che vivono nei territori di confine e per la mobilità tra Lombardia e Canton Ticino.

30 minuti

«Nuovi scenari

per la mobilità

sostenibile»

Siamo ora in grado di offrire un servizio capillare, con un treno ogni 30 minuti, più che competitivo con l'auto, so-

Canton Ticino

con l'auto, so-prattutto per le migliaia di la-voratori fronta-lieri che ogni giorno devono affrontare lunghe code per raggiungere la Svizzera. Si aprono nuovi scenari alla mobilità sostenibile anche per il turismo».

«Con l'apertura della nuova linea tra Italia e Svizzera -si legge nella nota- prende il via anche il collegamento con Como, che completa per la prima volta il triangolo ferroviario dell'Insubria:
Varese-Canton Ticino-Como. Nascono due nuove linee : la S40 Como-Mendri-

sio-Varese e la S50 Varese-Mendri-sio-Luga-no-Bellinzona. Una corsa ogni

Queste nuove linee si affian-cano alla S10 Bellinzo-na-Chiasso-Al-

bate Camerlata,

sulla quale il servizio è stato potenziato dal 10 dicembre scorso. Questi servizi saranno effettuati con treni TiLo - società della quale detengono il 50 per cento ciascuno Trenord e Ferrovie Federali Svizzere che sul territorio italiano sa-ranno gestiti da Trenord nel-l'ambito del Contratto di servizio con Regione Lombardia. Agli attuali 40 treni che collegano la Lombardia al Canton Ticino attraverso Como si aggiungeranno altri Coni osi aggiungeranno atti 82 treni transfrontalieri, per un totale di 122 corse nei giorni feriali (92 nei festivi). Con i 31 treni della S11 Mi-lano-Chiasso si arriva a

153».
Convogli di Trenord, gli Etrchiamati "Coradia", viaggeranno sulla riattivata linea
Varese-Porto Ceresio, fermando nelle stazioni di Bisuschio-Viggiù, Arcisate ed
Induno Olona, con un collegamento ogni ora con Milano, in entrambe le direzioni.
Saranno in totale 34 treni al Saranno in totale 34 treni al giorno a servizio della popo-lazione della Valceresio. Roberto Sala

Pronto soccorso, l'emergenza continua

E sale la protesta. Lettera consegnata alla direzione: «Maroni venga qui a vedere»

TRADATE - Sempre più emergenza mentre cominciano a montare le proteste. Il Pronto soccorso dell'ospedale Galmarini è lo specchio di una situazione generalizzata in cui versano i raparti presi d'assalto dai pazienti e dai loro familiari. Si dà la colpa al picco d'influenza ma la domanda, soprattutto fra i familiari, è chiara: ma basta l'influenza per mettere

manda, sopradutto fra i raminari, e chiara: ma basta l'influenza per mettere ko una sanità pubblica fra le migliori sul territorio nazionale? In attesa di rispo-ste dall'alto, i problemi devono essere affrontati dal basso e in questo caso dal personale medico e infermieristico sotto pressione da Santo Stefano. Ieri è sta-ta l'ennesima giornata critica conse-guente ad una notte, quella di mercole-dì, trascorsa ad alta tensione. Si dice che vi siano state discussioni animate anche vi siano state discussioni alimiate anche con i responsabili del 118, le cui ambu-lanze sono rimaste in coda, in attesa che il Ps potesse ricevere il paziente.

Il problema, stando a quanto raccolto nei corridoi sovraffollati - corridoi nei quali, in certi momenti, bisogna quasi scavalca-re le barelle - è che anche una sola persona in più da accogliere diventa un problema: il reparto non ce la fa più ad ospitare i malati. Se si pensa che, nei giorni scorsi, un ospedale di medie di-mensioni aveva una quarantina di persone – sempre secondo quanto si è appreso - in attesa di una visita o di ricovero si ha la dimensione del problema, tanto più che a Tradate sono arrivati pazienti da Porto Ceresio e, addirittura, da Uggiate Trevano paese a un passo dal confine sviz-zero. Il personale affidato alla responsabilità del dottor Carlo Zamarra ha lavorato in condizioni di assoluto disagio ma cercando sempre di assi-



curare a tutti, nei limiti del possibile, l'assisten-za. Intanto una signora, Licia Di Bona, si è pre-sentata in direzione di presidio con una lettera nella quale esprime il suo disappunto e inoltra la sua vibrata protesta: «Sono tre giorni che sto as-sistendo mio padre in una situazione surreale. Scrivere quella lettera ed esternare il mio pensiero mi sembrava il minimo. Il personale sta la

worando con impegno e passione ma con pochi medici di più non possono fare. Anzi: fanno già miracoli. Mi domando se il signor Maroni (governatore della Lombardia, ndr)è a consocenza di quello che sta accadendo negli ospedali. Se non lo sa venga e rendersi conto di persona di quello che succede». Un'altra voce è quella dell'assessore all'ecologia Vito Pipolo: «Mi sono trovato a passare per il Pronto Soccorso. Se non avessi visto di persona quale fosse la situazione non ci avrei creduto. Dobbiamo ringraziare il personale e penso, pur consapevole che

avrei creduto. Dobbiamo ringraziare il personale e penso, pur consapevole che non è un problema che il Comune possa risolvere, che porterò il problema all'attenzione della giunta». La direttrice di presidio, Brunella Mazzei: «Mi dispiace e mi scuso per la situazione che si è creata ma, non per scaricare il problema, è una situazione generalizzata e che, come confermano le cronache, riguarda molti ospedali della Lombardia. Garantisco che stiamo facendo il possibile, puri nun asituazione difficile, per garantire a tutti l'assistenza che ci viene chiesta. Ringrazio il personale per l'impegno quotidiano nel fronteggiare l'emergenza: anco-

quotidiano nel fronteggiare l'emergenza: anco-ra una volta ha dato prova di grande attaccamen-to a un ospedale che vuole fornire a tutti un ser-vizio di qualità e un'immagine di efficienza».



Pronto soccorso del Galmarini è da giorni preso



14 VARESE

VENERDÌ 5 GENNAIO 2018 "PREALPINA

Influenza: ospedale oltre l'emergenza

La morsa dell'influenza e del maxiafflusso di pazienti si è allentata di poco, nei Pronto soccorso.
In quello di Varese, che è l'hub dell'Asst Sette Laghi, dove confluiscono
e emergenze dagli ospedali di Cittiglio, Luino e Tradate, ieri mattina viono state altre 40 persone da ricoverare A venti è stato trovato posto ri
reparto nell'arco della mattina.
«Oltre alle emergenze, abbiamo da
gestire questa ondata di pazienti con
complicanze collegate all'influenza
ma la situazione, rispetto ai giorni

scorsi, è lievemente migliorata, sul
fronte dell'afflusso, poiché non abbiamo più raggiunto il picco del 205 paterit del 2 gennalo». Il primario Saverio Chiaravalle ricorda che «la situacione è difficile ovunque a causa del
perior dell'arstina del parentula dei parento che abbiamo di solito al 12,7
re cento. L'identità dei matali in arvio in questi giorni, oltre alle urgenza
ra la situazione, rispetto ai giorni

scorsi, è lievemente migliorata, sul
fronte dell'afflusso, poiché non abbiamo più raggiunto il picco del 205 paterit del 2 gennalo». Il primario Saverio Chiaravalle ricorda che «la situacento che abbiamo di solito al 12,7
re cento. L'identità dei pasata dal 9 per
cento che abbiamo di solito al 12,7
re cento. L'identità dei pasata dal 9 per
cento che abbiamo di solito al 12,7
re cento. L'identità dei pasata dal 9 per
cento che abbiamo di solito al 12,7
re cento. L'identità dei pasata
re di fronte dell'afflusso, poiché non abbiamo più raggiunto il picco del 205 paterit del 2 gennalo». Il primario Saverio Chiaravalle ricorda che «la situate pasata dal 9 per
cento che abbiamo di solito al 12,7
re cento. L'identità dei pasata
re di ricorda che «la situare di ricor

latorie collegate all'influenza «Si tratta di pazienti che difficilmente possono essere curati a casa», al quali si aggiungono i malati per urgenze medico-acute o traumatologiche, per esempio in seguito a incidenti, e che causano un sovraffollarmento anche dell'area delle emergenze una srota di terapia intensiva del Ps. Ieri pomeriggio, una nuova ondata di accessi. L'attesa per un codice verde in area medica, alle 17, era infatti "soltanto" di poco più di tre ore e mezzo.





Chi abusa di alcolici o si droga e viene ricoverato per altri motivi, può essere seguito da medici e operatori del Servizio dipendenze dell'Asst Sette Laghi. Nella foto a lato, il responsabile Claudio Tosetto



Circolo: il medico arriva al capezzale dell'alcolista

DIPENDENZE Ricoverati per altre cause, segnalati al Sert

Se non sono i pazienti ad andare dal medico, è l'esperto a bussare alla porta del malato. Anche quando la stanza non è quella di casa ma di in reparto dell'ospedale di Circolo.

Gli alcolisti, chi ha grandi problemi a causa di bevute esagerate oppure chi tira di coca o è un consumatore più o meno abituale di sostanze stupefacenti, può essere seguito da medici e operatori, anche quando il motivo del ricovero è di tutt'altro genere. Un esempio? Una polmonite, piuttosto che una appendicectomia, un problema cardiaco o una infezione... I motivi più disparati possono portare a un ricovero. Durante l'anammesi o semplicemente per l'attenzione di medici e infermieri, può balzare all'occhio, anche non di fronte a una "confessione", che si ha a che fare con un paziente con problemi, più o meno seri, di dipendenza. Dalla droga più classica piuttosto che dall'alcol. Ecco dunque che scatta la segnalazione ai medici e agli operatori del Sert (il Servizio Dipendenze che facupa ull'Asst Sette Lagli e al Dipartimento di Salute Mentale e delle dipendenze coordinato da Isidoro Cioffi).

"Abbiamo già visto una quarantina di pazienti, con i quali prendiamo contatto mentre sono ri-coverati e cerchiamo di seguiri dopo le dimissioni», dice Claudio Tosetto, responsabile del Servizio Dipendenze. La maggior parte delle segnalazioni ri guarda l'abuso di alcol, un problema sempre più vasto anche sul territorio varesino e per il

NELL'ASST SETTE LAGHI

Droga e gioco d'azzardo Nel 2017 oltre 2.500 pazienti

Varese, Arcisate, Cittiglio e Tradate. Sono questi gli ambulatori

Varese, Arcisate, Cittiglio e Tradate. Sono questi gli ambulatori del Servizio delle dipendenze dove nell'anno appena concluso sono state curate circa 2.500 persone. Se lo "zoccolo duro" dei pazienti è rappresentato da chi consuma cocaima, eroina e la garmina sempre più ampia di sostanze stupefacenti, oltre 600 sono gli atcolisti. Un rumero che è più o meno costante e che non tiene ni considerazione gli adolescenti che sono segiuti da Contellor, un posto di verso rispetto ai Sert (e collocato sempre in via Rossi a Bizzozero) e che consente di seguiti da Contellor, un posto di dipendenza ma non negli sitesi ambulatori dove vengono curati gli adulti che giocano d'azzardo, si stronzano o tirano di cocaina. Gli adolescenti in cura al servizio tarato sulle loro necessità sono circa 150 e la maggior parte arriva per problemi collegati all'uso e all'abuso di hascisc e marijuana. Tra i ragazzini, vi sono anche quelli che dipendono da nuove droghe e dall'utilizzo smodato di telefonini e social, mentre una quota minima ha un problema con l'alcol. Un fenomeno sottortarccia, quello denunciato più volte dai medici del

blema con l'alcol. Un fenomeno sottoraccia, quello denunciato più volte dai medici del Servizio Dipendenze dell'Asst Sette Laghi. E e che non preoccupa abbastanza i genitori. Mamme e papà sono di solito preoccupati se ifigli si fanno una canna ma non se prendono sbronze storiche o se si dedicano al fenomeno del binge dirinking, cioè l'abitudine di ingollare almeno cinque bicchieroni di miscugli ad alto tasso alcolico, in una sera.

quale non è facile dare indicazioni statistiche, poiché è un fenomeno sottoraccia e magmatico, non semplice da monitora-re».
Gli operatori del Sert prendono contatto con il paziente - naturalmente se è in grado di poter

le terapie - continua Tosetto -circa la metà si allontana dalle circa la metà si allontana dalle cure suggerite, ma è comunque un primo passo verso pazienti che se non fossero segnalati dal reparto dove sono ricoverati, non verrebbero forse mai in contatto con i nostri servizi e non si farebbero mai aiutares. Altro tema e anocra di difficile soluzione è quello collegato ai ragazzi ma anche agli adulti che arrivano in emergenza al Pronto soccorso per abuso etilico o per aver consumato sostanze stupe-facenti.

aver consismato sostanze stupe-facenti.
«Auspichiamo che si gettino le basi per una collaborazione co-dificata con i Pronto soccorso, per l'assistenza oltre l'emergen-za di chi ha bevuto troppo o ha assunto droghe che lo hanno portato a stare così male da giungere in ospeda-le». Gli alcolisti in cu-ra nei quattro Sert so-no circa 600, un nu-mero ormai stabile nel

ra nei quattro Sert so-no circa 600, un nu-mero ormai stabile nel tempo. «Rappresenta-no la punta dell'ice-berg di un fenomeno sommerso e che non è facile quantificare», commenta Tosetto. Anche la fascia d'età nella quale și manife-

Anche la fascia d'età
nella quale si manifestano problemi seri
con vino, birra e superalcolici, è sempre più
dilatta. «Vi sono i giovani e vi
sono i settantenni» e curare le
persone in là con gli anni è ovviamente sempre più difficile.
L'età media è 45 anni e gli uomini rappresentano circa il 60
per cento dei pazienti.

Barbara Zanetti

Da Varese al Sud Sudan accanto alle mamme e ai bambini

La varesina Chiara Maretti partirà domani per il Sud Sudan, insieme a Medici con l'Africa Cuamm, con cui sono sempedale di Marrdi, per garantire il parto assistito allo di di Marrdi, per garantire il parto assistito allo di mone del posto. Quarantino anni, Chiara Maretti none del posto, Quarantino anni, Chiara Maretti none del posto, Quarantino anni, Chiara Maretti none del posto, Quarantino anni, Chiara Maretti none del prosonale locale. Sarà tibo di con l'Africa Cuamm, al contro in ospedale in sala parto, mella svola per ostettiche di Lui, gesti uni controlo della svola per ostettiche di Lui, gesti da di controlo della svola per ostettiche di Lui, gesti da di controlo della svola per ostettiche al Lui, gesti da di controlo della svola per ostettiche di Lui, gesti da di controlo della corre di svola di controlo della svola per ostettiche al Lui, gesti da di controlo della corre di svola di controlo della svola per ostettiche di Lui, gesti da di controlo della corre di svola di controlo della svola per ostettiche di Lui, gesti da di controlo della corre di controlo della svola per ostettiche di Lui, gesti da di controlo della corre di controlo della svola per ostettiche di Lui, gesti da di controlo della corre di controlo della svola per ostettiche di lui, gesti da di controlo della corre di controlo della svola per ostettiche di lui di lui di controlo della svola per ostettiche di controlo della svola di controlo della svola per ostettiche di controlo della svola di controlo della svola per ostettiche di controlo della svola per di Per per essere sicura deportato di controlo della svola pe

stamenti delle persone in fuga dagli scontri. No-nostante questi problemi, Medici con l'Africa Cuamm continua a portare assistenza sanitaria al-la popolazione locale: Maridi è una nuova ared i intervento in cui, in linea con l'approccio generale di "Prima le mamme e i bambini. Mille di questi giorni" la priorità sarà data all'assistenza al partoe alla salute dei bambini, lavorando in ospedale e nei centri di salute sparsi sul territorio.

alla salute dei bambini, lavorando in ospedale e nei centri di salute sparsi sul territoro. Nata nel 1950, Medici con l'Africa Cuamm è la prima Ong in campo sanitario riconosciuta in Italia e la più grande organizzazione italiana pet la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane. Realizza progetti a lungo termine in un'ottica di sviluppo, intervenendo con questo approccio, anche in situazioni di emergenza, per garantire servizi di qualità accessibili a tutti. Oggi Medici con l'Africa Cuamm è impegnato in 7 paesi dell' Africa subSahariama (Angola, Etiopia, Mozambico, Sierra Leone, Sud Sudan, Tanzania, Uganda) con oltre 1.600 operatori sia europei che africani



L'ostetrica varesina Chiara Maretti



VENERDÌ 5 GENNAIO 2018 "PREALPINA

LAGO **MAGGIORE**

SESTO CALENDE - La chiesa parrocchiale di San Bernardino conclude domani le iniziative legate al Natale 2017. Alle 15 si terrà la funzione religiosa del-l'Epifania con l'arrivo dei Re Magi impersonati da giovani dell'o-ratorio Frassati; al termine il ba-

Dai presepi alla Befana

cio a Gesù Bambino. Seguirà la premiazione del concorso dei presepi, coordinata da don Di-no Vanoli, che è anche uno degli autori del grande allestimento artistico in fondo alla chiesa.

che quest'anno rappresenta un borgo antico con la Natività. Poi "Cioccolatata" per tutti alla sala incontri parrocchiale. Dalle 15.30, nelle piazze Gari-

baldi e De Cristoforis, il Gruppo

Commercianti e Artigiani Seste-si organizza la "Festa della Befana" con animazione e dolci (in caso di pioggia al salone Mar-na). Alla sede della Pro Sesto (in viale Italia) fino a domenica in mostra i presepi artistici dell'as-sociazione Nativitas di Oleggio.

Poste lumaca, corre la protesta

Il consigliere Agostinelli sollecita un intervento del sindaco. «L'arretrato è di novembre»

Assalto alla Forcora in attesa della sciovia

Lunedì la probabile svolta per l'impianto

MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA - Gli impianti non sono ancora in funzione ma la Forcora sta conoscendo una seconda importante vita, con registro di Simone Riva Berni.

Il sindaco di Maccagno con Pino e Veddasca.

Il sindaco di Maccagno con Pino e Veddasca.

il sindaco di Maccagino con Pinto è vedodasca, Fabio Passera, è molto soddisfatto di questa partenza, ha già fatto diverse ricognizioni non trovando, in una occasione, nemmeno il posto per lasciare l'auto. E Riva Berni conferma che l'inizio è con il botto. «Abbiamo avuto da subito un ottimo riscontro - conferma - c'è gente che è arrivata da Varese per salire a fare gli auguri, per vedere a che punto siamo e questo mi ha commosso. Ci sono molte famiglie, genitori che

portano i figli a bobbare chi con snowboard e chi

va a passeggiare».
I lavori proseguono ogni giorno senza sosta; ora si stanno montando i piat-telli, sono arrivati due nuovi gatti delle neve, tut-to per essere pronti il prima possibile, non appe-na si saprà l'esito della gara per l'affidamento della sciovia che il Comu-ne di Maccagno ha indet-to dalla fine di novembre e le cui buste (con le of-



Lavori alla Forcora ferte) verranno aperte lu-nedì prossimo. Pochi giorni insomma e si saprà chi sarà il gestore dell'unico impianto sciistico della provincia di Varese che, stando alle premesse, potrebbe essere un ulteriore volano turistico per Macca-gno. Sarebbe (per Maccagno) una doppietta: gode del maggior numero di turisti sul Verbano orientale d'estate con le sue spiagge e ora, grazie alla Forcora, potrebbe fare il pieno anche

d'inverno. Non va dimenticato che in passato la Forcora organizzava le gare di sci dei politici varesini e altre manifestazioni che richiamavano gente da tutta la provincia. L'obiettivo è di tornare ad es-sere un punto di riferimento quando c'è neve. Obiettivo in parte già raggiunto in questi giorni: manca solo la sciovia. Lunedi potrebbe essere il giorno della svolta. E a "ruota", in caso di buon esito della gara, ripartire l'impianto.

LUINO - Il recapito della posta al rallentatore (ci sono state diverse segnalazioni anche alla redazione della Prealpina) ha fatto inalberare il consigliere di minoranza Pietro Agostinelli, che ha invitato il sindaco Pel-

licini a prendere posizione.
«Non possiamo dire che sia col-pa solo delle feste», ha esordito
Agostinelli: «questa mattina so-no stato fermato da cittadini residenti a Luino che hanno avuto problemi con aziende che for-niscono servizi, gas e luce, per-ché le bollette sono arrivate in ritardo. Io stesso ho ricevuto posta di un mese e mezzo fa. Ĉredo sia diventata una situazione insostenibile di cui qualcuno deve farsi carico per arrivare ad una soluzione. Io do atto al sindaco Pellicini di essersi mosso e capisco pure che andare a con-trattare con gruppi come la Posta possa non essere una cosa semplice da fare. Sollecito tutsemplice da fare. Sollecito tut-tavia ancora l'amministrazione a chiedere un incontro con la di-rezione, sia quella locale che quella di Varese, per capire in che modo evitare questi disagi ai cittadini che poi si lamentano con giusta ragione». Agostinelli ha raccontato inol-tre che c'è gente che ha ricevuto lettere che dovevano arrivare al-la fine di novembre e ritiene

la fine di novembre e ritiene possa essere utile invitare i ver-tici provinciali e di Luino delle Poste per capire dove risiede il



l'ultimo anello, quindi un problema nazionale, o se tutto nasce proprio a Luino, «Io ho molto rispetto per i dipendenti che ci lavorano dentro - ha aggiunto il consigliere comunale - non è un attacco a loro, ci manchereb-

IL LETTORE IN REDAZIONE

«Le lettere? Venga a prendersele lei»

Caro Direttore, abito a Germignaga. Dopo due settimane (2 settimane!) di anto a vermignaga. Dopo due settimane (2 settimane) in mancata consegna della posta e svariate telefonate all'ufficio po-stale, oggi la risposta è stata: «Se vuole può venire a ritirarla in sede: i postini sono malati». Avevo già capito che Poste Italiane aveva abbandonato il servizio di recapito per buttarsi sul mercato finanziario, ma non pensavo di dovermi sostituire al postino (senza essere pagato...). Con rabbia e sconforto. Buon anno comunque. Distinti saluti

Andrea Zanello Germignaga

be, ma credo che non ci si possa più permettere di vedere gente preoccupata perché devono di-mostrare di aver pagato luce e gas quando nemmeno hanno ri-cevuto la bolletta, altrimenti gli interrompono l'erogazione co-me già accaduto ad una famiglia di Luino esattamente un anno fa. Oppure che si ritrovano a pa-gare ulteriori spese di mora». E rivolgendosi direttamente al sindaco: «Chiedo un suo aiuto, un suo intervento su questo che è un bisogno di tutta la popo-lazione».

lazione». Il sottosegretario alla presiden-za della Regione Lombardia, con deleghe a Riforme istituzio-nali, Enti locali, Sedi territoriali e Programmazione negoziata, Daniele Nava, lo scorso novem-Daniele Nava, lo scorso novem-bre aveva preso carta e penna per scrivere a Poste italiane; in qualità di coordinatore del tavo-lo di confronto con Poste, Anci Lombardia e Upl, prima di Na-tale aveva inoltre mandato una missiva per conoscere le misure con cui la società intendeva far fronte all'avvicinarsi delle festi-vità al fine di scongiurare i di. vità, al fine di scongiurare i di-sagi verificatisi lo scorso anno. In attesa di un riscontro, Nava si è riservato «di proporre una successiva convocazione del Tavolo regionale, ove questo fosse collegialmente ritenuto oppor-tuno». Auspicio condiviso da Agostinelli.

Trasferiti il comandante Michele Signò e due agenti. L'amministrazione pubblica il bando per trovare i sostituti

Polizia locale sestese a ranghi ridotti

SESTO CALENDE - Il comando della Polizia locale ha iniziato il 2018 a ranghi ridotti in attesa che l'amministrazione comunale assu-ma altri due agenti e nomini il nuonia ain due agente riolinin i nuovo comandante in sostituzione del dirigente, Michele Signò, che dal primo gennaio ha preso servizio al comando della Polizia locale di Vanzago. A illustrare gli avvicendamenti che interessano la Polizia lende setta è il zimo la Polizia locale sestese è il sindaco Marco Colombo che ha ringraziato e sa-lutato ufficialmente i due agenti che hanno lasciato a fine 2017 il

comando cittadino per trasferirsi attraverso la mobilità, in altre due attraverso la mobilità, in altre due sedi. Si tratta degli agenti Aldo Ghiringhelli, ora in forza alla Po-lizia locale di Gallarate, e Roberto Cesarin che per motivi familiari si è trasferito a Cantù prendendo ser-vizio in quel comando. Signò, a seguito della procedura di mobilità esterna e volontaria, è sta-to individuato quale candidato idea.

monina esterna e volonaria, e sia-to individuato quale candidato ido-neo al posto di istruttore direttivo del settore Controllo e Sicurezza del territorio del Comune di Van-zago con rapporto di lavoro a tem-

po pieno e indeterminato. Ma fino al 31 marzo svolgerà ancora le sue funzioni a Sesto Calende, dividen-do le ore di lavoro tra i due Co-muni, in attesa che l'amministrazione effettui un nuovo concorso

zione effettui un nuovo concorso per il dirigente del comando di Se-sto o che arrivi un nuovo respon-sabile tramite mobilità. Per quanto riguarda i due agenti che andranno a sostituire Ghirin-ghelli e Cesarin, il Comune ha già pubblicato un bando di concorso che scadrà il 10 gennaio. Norberto Furlani



Michele Signò (foto Blitz)

VENERDÌ 5 GENNAIO 2018 "PREALPINA

ECONOMIA Q. **FINANZA**

ROMA - «Il fatto che si pos-sano portare da casa sac-chetti nuovi per la spesa di frutta e verdura è pura teoria, perché il consumatore per es-sere in regola dovrà trovare esattamente quelli che si usa-no nei punti vendita, dello

La sporta da casa: sì o no?

stesso peso, biodegradabili e biocompostabilis. A parlare è il presidente di Fe-derdistribuzione, Giovanni Cobolli Gigli, in merito all'orni ail amosa vicenda dei sac-ti sacchetti bio per gli alimenti su cui ieri il ministero della Sa-lute ha aperto alla possibilità i la casa, a patto nai famosa vicenda dei sac-siano monouso e idonei

per gli alimenti. «Quello che chiediamo ai tre ministeri coinvolti-afferma il presiden-te di Federdistribuzione - è più semplificazione e più chiarezza per non creare con-fusione nel consumatore e nel punti vendita».

Dal 1 gennaio si pagano e devono essere biodegradabili i sacchetti per frutta, verdura e pesce in negozi e supermercati. Ma non tutti sono d'accordo (Mo Ana)









Polemiche in sacchetto «Basta con gli aumenti»

PRODOTTI FRESCHI Contenitori biodegradabili e a pagamento Adiconsum: «Telefono rovente, troppi balzelli a inizio anno»

VARESE - Pochi centesimi che stanno sollevando un'enorme polemica: perché i sacchetti della frutta diventati a pagamento dall'Il gennaio per adesione alla normativa europea proprio non vanno giù a cittadini e commercianti. Non tanto per l'entità dell'investimento ma perché la novità è vista come la goccia che fa traboccare il vaso in un quadro di aumenti generalizzati, dalle utenze alle autostrade. Ed ecco che i centralini delle associazioni dei consumatori vengono già presi d'assalto. «Ci chiamano in massa

«Ci chiamano in massa «Ci chiamano in massa per capire come evitare questa spesa, per sapere se per esempio sia possibile portarsi la sporta da casa senza usare quella del ne-gozio - spiega Marisa Mentasti, presidente di Adiconsum dei laghi - La normativa ha già escluso Addiconsum dei laghi - La normativa ha già escluso l'utilizza della plastica imponendo il mater-bi nel commercio. Ed è un'otti-ma cosa perché si pensa al bene dell'ambiente, ma è assurdo che si voglia far pagare il prezzo ai cittadi-ni. Già abbiamo dovuto superare le stangate di ini-zio anno, con gli aumenti di luce e gas. Il timore è che adesso au-menti il costo

menti il costo di frutta menti il costo di frutta e verdura. Resta poi il problema dei mercatini rionali che fanno più fatica ad adeguarsi rispetto alla grande distribuzione organizzata». In effetti il mondo del commercio ambulante è alle prese con questa piccola-grande rivolu-

SEMPRE PIÙ CASI -

Scontrini sulle bucce in segno di protesta

GALARATE - (al ma.) Gallarate suggerisce una modalità di protesta sul caro-sacchetti per la frutta al supermercato. È una vera e propria rivolta quella che sta avvenendo dal primo gennaio contro l'introduzione di un pagamento di qualche centesimo per il contenitore biodegradio primo del prodotti ordrottitcoli. La formula di rivolta più gettonata è quella di etichettare ogni singolo frutto acquistato. Ma non tutti hanno avutto lo stesso esito. Alcuni, infatti, si sono poi trovati, in cassa, l'aggiunta del prezzo previsto per il sacchetto. Altri invece non hanno notato alcun cambiamento, come se il supermercato di fiducia non avesse ancora applicato la tariffa aggiuntiva. Tutto, ovviamente, è condiviso sui social, dove i vari concittadini raccontano la loro esperienza. Infine, il metodo più sovversivo è stato, senza dubbio, quello dell'utilizzo dei guanti previsti per evitare di toccare direttamente i prodotti, usati come sacchetti: «Quelli sounoros grafts», digitano. Non certo una soluzione per l'acquisto di grandi quantità di frutta, ma uno stratagemma ricco di inventiva.

Disagio al mercato: «Questione di mentalità, qui si cerca il risparmio»

blem ad ade-guarsi, ma gli acquirenti parlano con noi e sono molto infasti-diti: è anche difficile fare uno scontrino uno scontrino
e chiedere quei pochi cent
in più. Si può pensare che
sia una piccolezza rispetto
ad altre impennate nei costi ma psicologicamente
non è così. Poi è vero, in-

zione con difficoltà specifiche: «Chi va al mercato
si aspetta sempre di risparmiare - spiega Carlo Belletta, presidente di Anva
Confesercenti - È una
questione di
mentalità, gli
gio operatori non
hamno prolemi ad adestione e uzursi, ma eli
no sempre di No altre.

rimeterci sono sempre gli
onesti e coloro che rispettano le regole. In Italia
conviene essere nullatenon per pochi euro ma perche la politica sa solo chiedere senza mai cambiare».

re». Per strada, fra le bancarel-

le, ai banconi dei super-mercati non si parla d'al-tro: «Ma è chiaro, viviamo già un periodo difficile, non si può fare casas sulle fasce più deboli colpendo addirittura i beni di prima necessità - incalza Marco Parravicini, fiduciario di Ascom Varese -. Siamo davanti all'ennesimo re-galo alla grande distribu-zione: torniamo al vero problema del commercio.

galo alla grande distribuzione: toniamo al vero
problema del commercio.
Negli ultimi ven'ami la
politica ha favorito solo i
grandi distruggendo i cenristorici>.
Da un sacchetto biodegradabile, insomma, si passa
rapidamente al commercio tradizionale che si consuma sotto i colpi delle
tasse: E nella ristorazione
o nei pubblici esserizi? La
novità non sarà così potente per gli imprenditori ma
per gli utenti finali si, almeno secondo il presidente provinciale Fipe Giordano Ferrarese, che critica
l'obbligo per frutta e verdura sfuse e non per i prodotti già preconfezionati,
conservati in vaschette di
polistirolo e microfilm. desolo una grande operazione che non tutela la salute
pubblica, ma alcune ditte
che produccono sacchetti
biodegradaalute?

Urtele
pregalo
pr

Ascom: «Tutele alla salute? il sacchetto da casa indur-rà il consu-matore a comprare quelli che co-steranno me-

steranno me-no e che spesso vengono prodotti all'estero senza normative rigide come quelle europee o meglio ancora Italiane». Elisa Polveroni

Scatta l'obbligo anche in farmacia

ROMA - «Dal 1 gennaio 2018 anche le farmacie sono coinvolte nell'obbligo di far pagare al consumatore finale il sacchetto di plastica biodegradabile che contiene gli acquisti. Le farmacie, rispettando la legge, introducendo un costo simbolico per venire incontro anche alle esigenze dei cittadini». Lo scrive in un comunicato Federfarma Lombardia. «Nello spirito della normativa europea, che vuole portare alla riduzione dell'uso della plastica per salvaguardare l'ambiente e i nostri mari, i farmacisti potranno proporre ai clienti la possibilità di portare via il farmaco senza sacchetto, in particolare quando si trata di una singola confezione, e saranno disponibili all'impiego della borsa riutilizzabile portata dal cliente in tutti gli altri casi», aggiunge Federfarma Lombardia. «Il inspetto della legge è una condizione naturale per la farmacia, e anche in questo aca la rispetteremo - spiega Annarosa Racca, presone del producti di pagare de consumatori, un esborsa aggiunto. Introducemo un consumatori, un esborsa aggiunte che contiene di plastica per siachetti e cercheremo di abliamo quotidianamente un dialogo, anche per sipegare l'obietroiro. Nelle farmacia saranno presenti anche cartelli informativa europea, che vuole portare via il farmacis senza del cienti». Occhio all'adebito all'





ECONOMIA 9 "PREALPINA VENERDI 5 GENNAIO 2018

SETTORE DOLCIARIO IN CRESCITA -

Una calza da duemila addetti nel Varesotto

VARESE - Una dolcissima Epifania a suon di leccornie e viaggi, con numeri positivi anche in provincia di Varese. I lombardi che si muovono nell'ultimo weekend di festa per il 67% acolegno le città d'arte, in crescita rispetto al 68% dello scorso anno. Cè poi un 25% accora in montagna. Quest'anno cresce chi sceglie l'estero, il 9% rispetto al 5% dello scorso anno. Lo dice l'indagine della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi con Voices from the Blogs, spin-off della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi con Voices from the Blogs, spin-off della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi con Voices from the Blogs, spin-off della Camera d



«Io profeta alla New York University»

Il varesino Niccolò Invidia presenterà il suo studio sull'intelligenza artificiale



Lo studioso, 28 anni, volerà negli Stati Uniti a febbraio

VARESE - Secondo la New York university, la ricerca del varesino Niccolò Invidia sull'intelligenza artificiale nelle relazioni internazionali è sintrigantes. E, per questo, a febbraio, il 28eme varesino è stato chiamato a relazionarla in una delle università più famose al mondo: le cui facoltà sono costantemente nella top ten degli atenei mondiali e che conta 36 premi Nobel, 3 vincitori del Premio Abel, 16 vincitori del Premio Pulitzer. A breve, all'interno di questo Pulitzer A breve, all'interno di questo Pantheon del sapere, parlerà anche un varesino su un tema particolarmente pressante viste, per esempio, le relazioni internazionali complicate, sul filo della bomba atomica, fra Statt Uniti d'America e Corea del Nord.

rica e Corea del Nord

«La mia ricerca - spiega lui stesso - tratta
di relazioni internazionali economiche e
politiche, illustrando come siano ancora
affrontate in maniera arcaica, basandosi
su sofismi, opinioni personali qualitative e nebulose. Di fronte a uno scenario
del genere è possibile, se non doveroso,
compiere un upgrade dove l'intelligenza

artificiale potrebbe dare un apporto fondamentale e scientifico alla materia. Il
contatto con l'università di New York è
arrivato inviando la mia ricerca a una
commissione che valutava la partecipazione al loro summit. Lo studio è stato
ritenuto intrigante e, quindi, a febbraio
sarò loro ospite».
Inoltre, in questi giorni, Invidia sta lanciando il suo libro "Rivoluzione di Stato", anch' esso proietato sul futuro e,
precisamente, sulle Rivoluzioni industriali nella storia dell'unania. Un lavoro frutto anche delle esperienze come
ricercatore presso l'Istituto di tecnologia olandese, al Millenium project e un
anno nella Commissione Industria ed
Energia al Parlamento europeo: «Nel
volume - racconta : illustro come le
quattro rivoluzioni industrial hanno
avuto un effetto enorme e poco studiato
sulla forma dello Stato e delle istituzioni. Dalla demografia alla produzione di
massa. Per esempio, è vero che l'arrivo
dei computer e poi l'intelligenza artificiale hanno provocato il passaggio da

una società post industriale e post ma-teriale ma, ancora oggi, l'apparato bu-rocratico resta ancora vittima dei biso-gni della seconda Rivoluzione industria-le. Resta, insomma, una struttura masgni della seconda Rivoluzione industria-le. Resta, insomma, una struttura mas-sificata e centralizzata. Questo diventa sempre più intollerabile alla vigilia di un ulteriore cambiamento molto forte. I set-tori toccati saranno innumerevoli, con contaminazioni reciproche. Si tratta di comparti che riguardano la biologia sin-tetica, l'internet delle cose, le nanotec-nologie, la modificazione del Dna, i tra-sporti smart, l'agricoltura verticale e quella automatizzata. In poche parole: mentre finora le Rivo-luzioni industriali hanno cambiato solo il nostro stile di vita, questa cambierà chi il nostro stile di vita, questa cambierà chi

luzioni industriali hanno cambiato solo il nostro stile di vita, questa cambierà chi siamo. Alla luce di ciò, lo Stato 2.0 non potrà non riconcettualizzare ogni suo di-castero, né potrà continuare a non ispirarsi alla logistica del mondo delle startup, basata ormai su decentralizzazione, digitalizzazione e personalizzazione delle attività».

Nicola Antonello

Atlasglobal fa le valigie dopo meno di 2 anni

Terrorismo e calo dei passeggeri: la compagnia turca abbandona la Brughiera

Terrorismo e calo dei passegge

MALPENSA - Termina dopo appena un anno e mezzo l'avventura di Atlasglobal a Malpensa. L'8 genniaio, infatti, sarà l'ultimo giorno di operatività del
volo diretto Milano-Istanbul garantito dalla compagnia turca. Atlasglobal era arrivata in brughiera il 2
agosto del 2016 (era il suo primo volo dall'Italia)
sfidando il crollo della domanda verso la Turchia
(conseguenza naturale degli attentati terroristici e
delle sanguinose conseguenze del golpe fallito) ma
soprattutto la concorrenza di Turkish Airlnes e della
low cost Pegasus che già coprivano la medesima tratta. «Per ora è un volo trisettimanale. Ma in futuro
pianifichiamo di volare da Malpensa sette giorni a
settimana e non solo una volta, bensi due o tre volte al
giorno, al fine di raggiungere un bacino di utenti più
ampio», diceva il Ground operations director, Yüksel
Atak, durante la cerimonia del taglio del nastro davanti al gate insieme ai primi centoventi viaggiatori
in attesa di essere imbarcati. «Pertanto, siamo pronti
a stipulare accordi con vettori locali. Crediamo che
qui avremo un futuro radioso».
Le ambizioni di Atlasglobal si sono però scontrate
contro la dura realità. La domanda di traffico che continua a essere sottodimensionata, ma soprattutto lo
strapotere di Turkish che garantisce fino a cinque voli
al giorno sulla tratta, hanno costretto il vettore alla
ritirata, così come nel passato più o meno recente
sono stati obbligati a fare anche Pegasus e Sunevpress.
Nonostante l'agguerrita concorrenza, Allasglobal era

sono stati obbligati a fare anche Pegasus e Sunepress.
Nonostante l'agguerrita concorrenza, Atlasglobal era
convinta di riaggliarsi la propria fetta di mercato, facendo leva sul proprio network in fase di grande
espansione in Europa. Emirati Arabi, Medio Oriente
e Ucraina (tra le rotte più curiose quelle verso il Kuwait, Arbi lin fraq del Eravan in Armenia,
L'attuale situazione politica turca di continua incertezza non ha però ancora risvegliato nel turismo di
massa la voglia di tornare a visitare le città della
penisola ottomana, inficiando così i piani di chi invece aveva scommesso in una rapida ripresa dei flussi di traffico. L'aeroporto della Malpensa perde dunque un operatore, ma non una destinazione.
Con circa d'Oquila passeggeri all'anno (30mila solcanto isu Adomila passeggeri all'anno (30mila soltanto su Istanbul), la Turchia continua infatti a rappresentare un mercato significativo per lo scalo varestino.



Epifania fra regali e viaggi La spesa supera 1,8 miliardi

INDAGINE COLDIRETTI

La spesa supera 1,8 miliardi
ROMA - Circa la metà degli Italiani faranno doni per
l'Epifania con una spesa complessiva che dovrebbe superare quota 1,8 miliardi. La stima arriva dalla
Confesercenti che in un'indagine condotta con
svg su un panel di 3.000 consumatori ha calcolato
in 68 euro la spesa media per 27,7 milioni di Italiani,
in crescita del 15% sul 2017. La tradizione sarà rispettata soprattutto al Sud. La festa si preannuncia
positiva anche per il turismo: saranno in viaggio
quasi 2,4 milioni di italiani, circa 500.000 in più sul
bosoros anno, con una spesa media di 666 euro a
persona. Il 66% sceglierà una meta turistica italiaa, mentre il 23% visiterà una qualche località europea. L'11%, invece, si spingerà addirittura fuori
dia confini del continente, soprattutto in Nord America e nelle mete calde per una Befana tropicale.
In media, a livello nazionale sarà il 59% a celebrare
la Befana con un dono ai più piccoli. A Milano si
scende lino al 44%.

■ Turismo, Lombardia e Puglia si alleano

MILANO - Una nuova partner-ship per favorire gli arrivi da nord a sud. Regione Lombardia e Regio-ne Puglia insieme nel turismo. Su proposta dell'assessore allo Svi-luppo economico Mauro Parolini, la Giunta lombarda ha approvato uno schema di protocollo d'intesa tra i due governi regionali per de-finire un programma di sviluppo comune dell'attrattività da realiz-zare nei prossimi due anni. Tra gli obiettivi che saranno sottoscritti nelle prossime settimane, la pro-movzione nazionale e internaziona-le delle due destinazioni, l'aumen-to e la destagionalizzazione dei le delle due destinazioni, I aumen-to e la destagionalizzazione dei flussi turistici, la qualificazione del sistema turistico e la valorizzazio-ne integrata degli strumenti di mar-keting territoriale. La collabora-zione prevede, tra le altre cose, la

partecipazione a rassegne di settore, la progettazione di eventi e progetti per la promozione di specifiche offerte esperienziali, la realizzazione di percorsi formativi innovativi per gli operatori, lo scambio
di best practices e la condivisione
delle attività di monitoraggio dei
rispettivi flussi. «Attività strategiche - ha spiegato Parolini - che
puntano ad aumentare qualità e attrattività delle due regioni in un
momento di grande crescita per il
mercato globale del tursimo, dove
è necessario essere molto visibili
ed accrescere la proprie dimensioni per poter competere ed attrare ed accrescere la proprie dimensio-ni per poter competere ed attrare nuovi visitatori». La Puglia «è una destinazione internazionalmente molto conosciuta e strutturata, mentre la Lombardia si è affermata solo negli ultimi anni con crescite a

doppia cifra di arrivi e presenze, frutto del dinamismo del sistema turistico e di una grande e rinnovata attenzione che abbiamo dedicato al settore durante la legislatura. Sono certo - ha continuato l'assessore Parolini - che la collaborazione tra la due regioni produrrà
una sinergia positiva che avrà importanti ricadute. Questo importante protocollo d'intesa - ha concluso - si inserisce coerentemente
con i progetti interregionali che
stiamo portando avanti con altre
regioni, in particolare sul turismo
esperienziale.
Modelli di promozione che anche
grazie alla grande varietà della nostra offerta ci permettono di essere
più competitivi e di soddisfare la
domanda di turisti sempre più esigenti".

